

AMBIENTE

L'impronta climatica

Si segnala la relazione intitolata "L'impronta climatica", a cura di Stefano Nespor, avv. in Milano, Direttore della Rivista giuridica dell'ambiente, tenutasi al Convegno nazionale su "energie rinnovabili e compatibilità ambientale".

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- L'impronta climatica e la neutralità climatica;
- L'impronta climatica: alcuni dati e tre esempi;
- Quanto pesa l'impronta climatica? La strana vicenda del mangiare locale;
- La mia impronta è più bella della tua;
- Strumenti di misura: calcolatori e monitor climatici;
- Verso la neutralità climatica: alla ricerca del Paradiso;
- Il clima come problema individuale.

Il testo della relazione è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.federalismi.it/AppOpenFilePDF.cfm?dpath=document\editoriale&dfile=nespor_editoriale_24_08.pdf&content=L'impronta+climatica&content_auth=Stefano+Nespor

Ambiente ed accesso ad atti

Si segnala l'articolo intitolato "Ambiente e accesso ad atti e informazioni: principi generali e casi giurisprudenziali", a cura di Luca Petroni, pubblicato sulla Rivista "Nuova Rassegna" n.23-24 del 1-16 dicembre 2008, a pag. n. 2307.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Cenni sulla metamorfosi culturale;
- Alcuni aspetti procedurali nella legge n.241/1990 e s.m.i. e nel D.Lvo n. 195/205 il responsabile del procedimento, la motivazione, l'ambito di applicazione il tendenziale ruolo delle P.A.;
- Il significato di informazione ambientale, diversità applicative e alcuni casi applicativi;
- Interessi contrapposti tutelati dalle citate normative: alcuni casi concreti e correlate pronunce della magistratura.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Il Progetto di Paesaggio

Si segnala l'articolo intitolato "Piani Urbanistici e Piani Paesaggistici: il Progetto di Paesaggio", a cura di Giorgio Pagliari, Prof. Associato confermato di diritto amministrativo presso l'Università degli Studi di Parma.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Evoluzione legislativa (1939-2007): dalla bellezza naturale al paesaggio; dal paesaggio-estetica al paesaggio identitario, dal piano paesaggistico di tutela di singoli beni al piano

paesaggistico di tutela del territorio regionale; dalla centralità della pianificazione urbanistica al suo – almeno tendenziale – superamento;

- Sviluppo sostenibile e priorità della tutela dell'ambiente (e del patrimonio culturale) nella novella 2008 (D.Lgs: 16 gennaio 2008 n. 4) del Codice dell'Ambiente;
- Il paesaggio e i piani paesaggistici nella novella 2008 del Codice Urbani. Il progetto di paesaggio nel quadro legislativo vigente.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.pausania.it/files/RELAZIONE%20LAMPEDUSA%20PAGLIARI.pdf>

La complessità organizzativa nelle rinnovabili

Si segnala l'articolo intitolato “La complessità organizzativa nel settore delle fonti energetiche rinnovabili”, a cura di Giovanni Maria Caruso, pubblicato da Astrid.it.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- La complessità organizzativa come causa della complessità procedimentale,
- La complessità organizzativa orizzontale;
- La singolare vicenda dell'interesse paesaggistico;
- La complessità organizzativa verticale;
- Il ruolo delle funzioni pianificatorie come momento di raccordo interistituzionale.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

L.R. Umbria 22.12.2008, n. 22: “Norme per la ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque minerali naturali, di sorgente e termali”.

La legge disciplina la ricerca, la coltivazione e l'utilizzazione delle acque minerali naturali, di sorgente e termali esistenti nel territorio della Regione. Assicura il razionale utilizzo delle acque minerali naturali, di sorgente e termali nell'ambito della corretta gestione delle risorse idriche presenti nei bacini interessati in particolare di quelle destinate al soddisfacimento del fabbisogno idropotabile, promuove la valorizzazione e la tutela delle acque minerali naturali, di sorgente e termali, nonché lo sviluppo sostenibile dei territori interessati.

Ribadisce inoltre che le acque minerali naturali, di sorgente e termali esistenti sul territorio regionale e le relative pertinenze, costituiscono patrimonio indisponibile della Regione.

Il testo della legge è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.regione.umbria.it/norme_fe/Asset.aspx?ID=F341F292-D7C3-4457-AB8D-8C6DADCD05E7

L'Acqua bene pubblico

Si segnala l'articolo intitolato “L'acqua bene pubblico”, a cura di Lorenzo Robotti.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- L'evoluzione della disciplina in Italia;
- La direttiva quadro europea per l'azione comunitaria in materia di acque;
- Le società delle fonti.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.nelmerito.com/index.php?option=com_content&task=view&id=596&Itemid=1

La tutela delle acque

Si segnala l'articolo intitolato "La tutela delle acque dall'inquinamento da scarichi industriali", a cura di Luca G. Barone, dottore di ricerca presso l'Università di Catania, pubblicato da GiustAmm.it.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- La modifiche alla definizione di scarico operate dal D.Lgs. 4/2008;
- Le sanzioni previste dalla norma legislativa;
- La posizione della dottrina e della giurisprudenza;
- L'elemento psicologico del reato ed il caso fortuito.

Il testo è consultabile presso il Settore.

L'autorizzazione per le fonti energetiche rinnovabili

Si segnala l'articolo intitolato "Il Procedimento di autorizzazione per gli impianti da fonti energetiche rinnovabili. Complessità e spunti di riflessione", a cura di Andrea Farì, pubblicato da Astrid.it.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Clima e rinnovabili, il fondamento normativo;
 - Programmazione e linee guida, mancate attuazioni e moratorie;
 - Il procedimento tra normativa nazionale e regole locali. Criteri e soggetti;
 - Autorizzazione IAFR e regolazione del territorio;
 - Il ruolo dei Comuni;
-
- Dopo il procedimento, l'allaccio alla rete 7;
 - L'analisi e i nodi da sciogliere.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Nota su pronunce Corte costituzionale in tema ambientale

Si segnala la nota relativa alle sentenze n.104/2008 e n. 105/2008 della Corte costituzionale in materia di tutela ambientale, a cura di Filippo Benelli, pubblicata dalla Rivista "Le Regioni", n. 4-5 del 2008, a pag. 905.

L'autore evidenzia che il problema che ancora una volta ne scaturisce con particolare rilevanza è quello relativo al conflitto di attribuzioni tra competenze statali e regionali poiché quando la

distribuzione delle competenze legislative non è in grado di dare risposta al complesso ordine di interessi nazionali e regionali, la conseguenza che ne deriva è quella che i due Enti subiscano continue incursioni. Il rischio che ne consegue è che siano avvalorate interpretazioni troppo estensive delle materie di competenza statale o, troppo esorbitanti da parte regionale.

Nelle due sentenze annotate, secondo l'autore, la Corte costituzionale ha voluto richiamare la necessaria compensazione tra esigenze di certezza, predeterminazione, astrattezza e separazione da una parte, ed esigenze di proporzionalità, elasticità, concretezza e collaborazione dall'altra. Inoltre, l'autore, sottolinea come in ambiti caratterizzati da un intreccio di interessi e competenze, sia ricostruibile un nucleo essenziale (esclusivo) delle competenze assegnate allo Stato dall'art. 117, secondo comma, della Costituzione (sentenza 104/2008) e laddove non si possa ravvisare la sicura prevalenza di un complesso normativo rispetto ad altri, la sovrapposizione tra competenze si possa gestire attraverso il principio della leale collaborazione (sentenza 105/2008).

Il testo della nota è consultabile presso il Settore.

Il testo della sentenza n. 104 è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.consiglioregionale.piemonte.it/lgextr/jsp/dettaglio.jsp?scheda=7998>

Il testo della sentenza n. 105 è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.cortecostituzionale.it/giurisprudenza/pronunce/Elenco.asp?oHHidComando=RIC&oHTbxAnno=2008&oHTbxNumero=105&oHSelPresidente=&oHSelRelatore=&oHSelTGiudizio=&oHSelTDecisione=S&oHtbxTestoDec=&oHtbxTestoFattoDec=&oHtbxTestoDirittoDec=&oHSelNC=0&oHSelRFT=>

Ultimo Dossier di Legambiente

Si segnala l'ultimo dossier di LegamBiente intitolato "Mal'Aria industriale", il libro bianco sull'inquinamento atmosferico delle attività produttive in Italia, a cura di Stefano Diafani e Giorgio Zampetti.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- l'inquinamento atmosferico in Italia;
- Le classifiche sull'inquinamento industriale;
- Le vertenze di Legambiente (l'acciaieria Ilva di Taranto, la ferriera Lucchini di Trieste - Servola, la raffineria Eni di Gela, la raffineria Api di Falconara Marittima (AN), la cokeria Italiana Coke di Cairo Montenotte (SV), la raffineria Tamoil di Cremona, il cementificio italcementi di Rezzato-Mazzano (BS).

Il testo del Dossier è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.legambiente.eu/documenti/2009/0116_dossier_malariaIndustriale/Dossier_malaria.pdf

L'ambiente nella giurisprudenza della Corte costituzionale

Si segnala l'articolo intitolato "L'ambiente come materia nella recente giurisprudenza della Corte costituzionale: solidificazione del valore ed ulteriore giro di vite sulla competenza regionale", a cura di Daniele Porena, ricercatore di istituzioni di Diritto Pubblico presso l'Università degli studi di Perugia.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Brevi cenni alla giurisprudenza della Corte costituzionale in materia ambientale all'indomani della revisione del titolo V;
- Ri-materializzazione dell'ambiente e riemersione di un primato gerarchico della legge dello Stato nella disciplina dell'ambiente come sistema.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.federalismi.it/AppOpenFilePDF.cfm?dpath=document&dfile=03022009172814.pdf&content=L'ambiente+come+'materia'+nella+recente+giurisprudenza+della+Corte+costituzionale:+'solidificazione'+del+valore+ed+ulteriore+'giro+di+vite'+sulla+competenza+regionale++stato++dottrina++>

La crisi del liberismo e quella ambientale

Si segnala la relazione del Presidente di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza intitolata “La crisi del liberismo e quella ambientale occasioni per riaffermare la giustizia sociale”, tenutasi al seminario organizzato al World Social Forum di Belem in Brasile “Giustizia e conflitti ambientali una sfida per il futuro”.

Nel testo il relatore evidenzia come la crisi che sta coinvolgendo tutto il sistema globale crei un contesto del tutto nuovo di cui occorre esaminare le difficoltà e le opportunità. I movimenti e le associazioni hanno il compito di creare nuovi spazi di democrazia e di partecipazione partendo dal presupposto che la crisi del liberismo e la globalità della crisi climatico-ambientale rappresentano un'occasione importante per coinvolgere le persone in difesa dell'interesse generale.

E'importante secondo l'autore, coniugare le azioni di contrasto ai cambiamenti climatici con le opportunità di valorizzare lo scopo di queste azioni considerandole vere misure antirecessive che possono apportare benefici sociali e ambientali. “Decarbonizzare l'economia” comporta anche il doversi interrogare sul consumo di natura e di materie prime, sull'innovazione dei prodotti e dei processi, su nuove regolamentazioni del mercato imposte dalla volontà pubblica, sulla necessità di difendere l'occupazione e i livelli di vita delle fasce più povere creando nuove opportunità di lavoro in questi campi.

Infine, ha concluso dicendo che è giusto parlare di “Green New Deal” come di grande momento favorevole.

Il testo della relazione è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.legambiente.eu/archivi.php?id=4996&startRec=0&iArchivio=2&ordine=DESC&back=>

Il danno ambientale

Si segnala l'articolo intitolato “Il danno ambientale: nascita e percorsi esegetici dall'abrogato “articolo 18” alla riforma Matteoli”, a cura di Bevilacqua Maila.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- La riforma ambientale: un quadro normativo complesso;
- L'istituto del danno ambientale: la genesi storica;
- Il danno ambientale nell'abrogato art. 18 L. 349/1986;
- Cenni giurisprudenziali;
- Il nuovo danno ambientale: l'intervento legislativo;

- L'osservatorio della suprema Corte sulla nuova disciplina: le prime linee interpretative tra nova et vetera;
- Le misure di precauzione, prevenzione e ripristino;
- Le azioni esperibili dallo Stato per il risarcimento del danno ambientale: il doppio binario della riforma;
- La tutela giurisdizionale;
- Il rimedio alternativo dell'autotutela amministrativa;
- Gli Enti diversi dallo Stato e le Associazioni ambientaliste: presupposti e limiti della legittimazione ad agire;
- Profili di illegittimità costituzionale della riforma;
- Riflessioni: il cammino verso una nuova ermeneutica in materia ambientale.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.diritto.it/all.php?file=27301.pdf>

Anniversario di Kyoto, un bilancio in chiaroscuro

Si segnala l'articolo intitolato "Anniversario di Kyoto, un bilancio in chiaroscuro", a cura Gianni Silvestrini, Direttore scientifico del Kyoto Club.

Nel 4° anniversario del Protocollo di Kyoto, le emissioni climalteranti italiane si sono ridotte, infatti, nel 2008, in base alle prime stime, sono state del 6% più alte rispetto al 1990, mentre nel 2004 la distanza rispetto all'anno base è stata del 11%.

Secondo l'autore, anche nel 2009, a seguito della crisi in corso, ci sarà una ulteriore riduzione delle emissioni.

L'obiettivo di Kyoto prevede che le emissioni del quinquennio 2008-2012 risultino inferiori del 6,5% rispetto al 1990.

Secondo l'autore siamo in presenza di un recupero, ma limitato, l'Italia ha finora accumulato un debito (per il 2008) di circa 1 miliardo €.

Il testo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://qualenergia.it/view.php?id=55&contenuto=Editoriale#>

Stern e i piani anti-crisi mondiali

Si segnala un nuovo studio di Nicolas Stern e colleghi in cui valutano le misure economiche contro la crisi e pervengono alla seguente conclusione: almeno il 20% della spesa pubblica mondiale prevista deve finanziare il passaggio all'economia *low-carbon*.

Almeno il 20% di quello che nel prossimo anno e mezzo i governi di tutto il mondo spenderanno per uscire dalla crisi dovrà andare in investimenti verdi. Secondo gli autori, per rilanciare l'economia low-carbon, per l'efficienza energetica, le rinnovabili e la mobilità sostenibile dovrebbero andare almeno 400 miliardi di dollari sui circa 2000 (il 4% del Pil mondiale) che si prevede verranno stanziati nei prossimi 18 mesi.

Nicholas Stern ribadisce la necessità di dare una svolta decisa verso la sostenibilità dell'economia mondiale auspicando che i governi che stanno per spendere miliardi in energia, infrastrutture e trasporti non ci leghino per altri decenni a un'insostenibile e dispendiosa economia ad alte emissioni.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:
<http://qualenergia.it/view.php?id=836&contenuto=Documento>

Il “Ritorno” al nucleare

Si segnala l'articolo intitolato “Il ritorno al nucleare. Il contesto regolatorio e l'Agenzia per la Sicurezza Nucleare”, a cura di Laura Ammannati e Alessandro Spina.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Tre profili di criticità: a) la liberalizzazione del mercato dell'energia, b) il Titolo V della Costituzione, c) Erosione della sovranità nazionale e reti di regolazione;
- Breve comparazione dei sistemi di regolazione del nucleare: a) Gran Bretagna, b) Finlandia, c) Francia, d) Stati Uniti d'America;
- Analisi del disegno di legge 1441-ter/ A.S.1195 (art. 14-15 e 17);
- Qualche considerazione critica e alcune proposte.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:
http://www.amministrazioneincammino.luiss.it/site/_contentfiles/00016100/16161_Ammannati%20ritorno%20al%20nucleare.pdf

Dossier di Legambiente: Stop al carbone 2009

Si segnala il Dossier di Legambiente: Stop al carbone 2009 del 18 febbraio 2009, a cura di Stefano Ciafani e Andrea Cocco.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- **Cinque motivi per dire no al carbone**

1. Le centrali esistenti inquinano a ritmi crescenti e sfiorano i limiti Ue sulla CO₂;
2. Le nuove centrali aumenterebbero il ritardo dell'Italia nella lotta ai cambiamenti climatici;
3. Il carbone pulito non esiste;
4. Il carbone non ridurrà la bolletta energetica del Paese;
5. Il carbone non aumenterà la sicurezza e l'efficienza energetica.

- **Le novità del 2008 della rincorsa al carbone**

Le centrali riconvertite
Civitavecchia

I progetti con valutazione d'impatto ambientale positiva
Vado Ligure
Fiume Santo

I progetti in corso di valutazione
Porto Tolle
Saline Joniche

Il testo del dossier è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.legambiente.eu/documenti/2009/0218_dossier_noCarbone2009/Stopalcarbone2009-Dossier.pdf

Promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili

Si segnala l'articolo intitolato "Pacchetto 20 – 20 –20: principali elementi della direttiva sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, a cura di Andrea Marroni, pubblicato da Astrid.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- I piani di azione nazionale;
- Causa di forza maggiore;
- Trasferimenti statistici tra stati membri;
- Progetti comuni tra Paesi Ue;
- Progetti comuni tra Stati membri e Paesi terzi;
- Coordinamento dei regimi di sostegno alle rinnovabili;
- Garanzie di origine (GO);
- Accesso alle reti;
- Relazioni degli Stati membri;
- Controllo della Commissione. La clausola di revisione.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Rapporto di Legambiente sui Comuni rinnovabili 2009

Si segnala il Rapporto di Legambiente sui Comuni rinnovabili 2009. Fra i dati emergenti sembra prevalere che bisogna osservare con attenzione il territorio per capire il nuovo scenario delle fonti energetiche rinnovabili. Sono infatti migliaia gli impianti installati: piccoli, grandi, da fonti diverse recuperati. E' importante comprendere – secondo l'autore- come centinaia di progetti in corso di realizzazione stiano dando forma a un nuovo modello di generazione distribuita che cambia profondamente il modo di guardare all'energia e al rapporto con il territorio. Descrivere questi processi è l'obiettivo del Rapporto Comuni rinnovabili di Legambiente, quest'anno giunto alla quarta edizione. I dati sono stati ottenuti inviando un questionario ai Comuni e incrociando le risposte con studi e rapporti di Gse, Enea, Fiper, Anev e con il contributo di Regioni, Enti Locali ed aziende. La novità del Rapporto è data dal salto impressionante della crescita degli impianti installati nel territorio italiano; sono 5991 i Comuni in Italia dove è stato installato almeno un impianto, un anno fa erano solo 3190.

Il testo del Rapporto è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.legambiente.eu/documenti/2009/0206_comuniRinnovabili/RapportoComuniRinnovabili2009ok1.pdf

Indagine conoscitiva sulle problematiche relative alle fonti di energia alternative e rinnovabili

Si segnala l'audizione intitolata "Indagine conoscitiva sulle problematiche relative alle fonti di energia alternative e rinnovabili, con particolare riferimento alla riduzione delle emissioni in atmosfera e ai mutamenti climatici, anche in vista della conferenza COP 15 di Copenhagen" presentata dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas alla XIII Commissione Territorio e Ambiente del Senato il 25 febbraio 2009.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Il nuovo climate package europeo;
- Riduzione delle emissioni di gas climalteranti;
- Un approccio globale alla riduzione delle emissioni;
- Le fonti rinnovabili per la riduzione delle emissioni;
- Efficienza energetica, esperienza italiana e prospettive;
- Meccanismi di cooperazione tra Stati;
- I regimi di sostegno alle rinnovabili;
- Ricerca, sviluppo e competitività.

Il testo dell'audizione è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.autorita.energia.it/docs/pareri/25022009.pdf>

L'economia dell'innovazione ambientale

Si segnala lo studio svolto da Ambiente Italia per conto della Provincia di Roma che traccia, sulla base dei soli programmi esistenti e approvati (anche se finanziati solo in parte), una valutazione dei potenziali effetti economici, occupazionali, energetici e ambientali finalizzati ad azioni e investimenti rivolti all'efficienza energetica e alle infrastrutture ambientali.

Lo scenario preso in considerazione si rivolge ad azioni in sette grandi aree ambientali:

- L'efficienza energetica e lo sviluppo delle fonti rinnovabili;
- Il risparmio idrico e l'efficienza nella distribuzione;
- Il recupero e riciclo dei rifiuti;
- Il trasporto pubblico e la mobilità sostenibile;
- La pianificazione del territorio e la qualificazione ambientale dell'agricoltura;
- La valorizzazione del patrimonio naturalistico;
- Lo sviluppo degli acquisti verdi, in primo luogo da parte della pubblica amministrazione.

Gli obiettivi principali individuati con scadenza 2015 – 2020 sono:

- Meno dipendenza energetica, meno emissioni climalteranti: una riduzione delle emissioni di ca. 8 milioni di tonnellate;
- Più risorse recuperate, meno rifiuti in discarica: ridurre di almeno il 5% l'intensità di produzione dei rifiuti nell'arco dei prossimi 10 anni;
- Più acqua buona, meno sprechi e dispersioni: ridurre di 35 milioni di metri cubi le dispersioni della rete di distribuzione idrica;
- Muoversi meglio: la cura del ferro: ridurre gli spostamenti e i consumi energetici della mobilità su gomma;
- Arricchire le risorse naturali: aumentare la superficie destinata all'agricoltura biologica.

Lo studio è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.ambienteitalia.it/lavori/public/doc/provincia-di-roma-innovazione-ambientale.pdf>

Efficienza e rinnovabili di fronte alla crisi

Si segnala l'articolo intitolato "Efficienza e rinnovabili di fronte alla crisi", a cura di Gianni Silvestrini.

Nel testo, l'autore si pone la domanda su quali saranno le conseguenze per i comparti dell'efficienza energetica e delle rinnovabili nel attuale contesto di crisi economico-finanziaria e di bassi prezzi dei combustibili fossili. Egli riscontra due componenti negative, in quanto le difficoltà del mondo finanziario rendono più difficile il credito, con un rallentamento e in alcuni casi l'annullamento di progetti eolici, fotovoltaici, a biomasse, ecc. I prezzi bassi dell'energia comportano un calo d'attenzione generale da parte degli utilizzatori e una minore convenienza a fruire di soluzioni alternative, soprattutto nel campo dell'efficienza energetica. Ne consegue che sia le rinnovabili e sia l'efficienza energetica siano destinate a pagare pesantemente il prezzo dell'attuale congiuntura economica.

Secondo Stern, occorrerebbero a livello globale almeno 400 miliardi di dollari per trasformare le attuali economie, per cui la quota delle misure verdi dovrebbe alzarsi del 20% del totale dei finanziamenti previsti dai vari governi; in questo modo si porrebbero le basi per una forte e sostenibile crescita.

Inoltre, secondo l'autore, il destino delle rinnovabili e dell'efficienza in questa fase di instabilità è legato alla lucidità e lungimiranza dei governi e delle istituzioni finanziarie internazionali. Occorre, in definitiva, spingere l'acceleratore sul cambiamento, inventando strade innovative.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://qualenergia.it/view.php?id=871&contenuto=Articolo>

Il network delle agenzie ambientali

Si segnala l'articolo intitolato "Il network delle agenzie ambientali: un'analisi", a cura del Dr. Giulio Spina.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Evoluzione culturale, sociale e giuridica del concetto ambiente;
- Difficoltà attuative della L. n. 61 del 1994: dall'agenzia Nazionale per la protezione dell'Ambiente (Anpa) all'Agenzia per la Protezione dell'ambiente e per i Servizi tecnici (Apat) istituita col D. lgs. n. 300 del 1999;
- Il modello amministrativo dell'agenzia ambientale: l'attributo dell'autonomia nell'Agenzia nazionale per l'ambiente;
- La struttura organizzativa di Apat e la riforma operata dal D.L. 262/06: la nascita dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra);
- Le articolazioni territoriali: l'autonomia nelle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente;
- La struttura organizzativa delle Agenzie tecniche regionali;
- Il nodo della commistione tra politica ed amministrazione;
- Il Sistema a rete delle Agenzie Ambientali: i principi di sussidiarietà e collaborazione;

- La logica del confronto: il Consiglio federale e l'Osservatorio Nazionale sull'Organizzazione e sulla Gestione delle Arpa-Appa (ONOG);
- Il Progetto Benchmarking e il public management dell'ambiente.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.federalismi.it/AppOpenFilePDF.cfm?dpath=document&dfile=10032009174108.pdf&content=Il+network+delle+Agenzie+Ambientali:+un'analisi+-+stato+-+dottrina+->

Energia eolica: rassegna giurisprudenziale 2008

Si segnala l'articolo intitolato "Energia eolica. Rassegna giurisprudenziale 2008", a cura di Giovanni Battista Conte e Valentina Petri, pubblicato da Giustamm.it.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Procedimento autorizzativi e problematiche;
- Impianti eolici e tutela ambientale-paesaggistica, due interessi in potenziale conflitto;
- La libera attività di produzione di energia, spunti giurisprudenziali;
- La ragionevolezza delle moratorie sull'installazione di nuovi impianti.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Il Programma energetico del WWF per il futuro energetico di territori e città

Si segnala che è stato presentato nei giorni scorsi a Roma dal Comitato scientifico del WWF il Dossier intitolato "Cambiamenti climatici, ambiente ed energia: linee guida per una strategia nazionale di mitigazione e adattamento".

Il programma delineato dal WWF per un futuro energetico sostenibile nelle città e nei territori italiani consiste nel tagliare entro il 2030 il 50% dei consumi energetici e gli approvvigionamenti da fonti fossili e triplicare la produzione complessiva di energia da fonti rinnovabili. E' necessario riorganizzare il sistema produttivo liberandosi dalla dipendenza dei combustibili fossili per ridurre drasticamente le emissioni di CO2 e ricostruire il benessere dei sistemi naturali per l'adattamento ai cambiamenti climatici, queste costituiscono le indicazioni di base per avviare l'Italia verso un nuovo futuro energetico.

E' urgente che nell'anno in cui il mondo si appresta ad approvare un nuovo patto globale per il clima, il Governo doti l'Italia di un Piano nazionale per l'energia e di un Piano nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Gli scienziati concordano sul fatto che la salute dei sistemi naturali sia la base fondamentale per il benessere e l'economia delle città.

Si rammenta, inoltre, che la Commissione europea sta finalizzando un *White Paper* per la strategia sull'adattamento in Italia.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.cittalia.it/index.php?option=com_notizia&task=view&idNotizia=1041&Itemid=1

La cura per l'economia mondiale

Si segnala l'articolo intitolato "La cura per l'economia mondiale".

L'autore si dimostra concorde con il modello economico presentato da un gruppo di economisti dell'Università di Cambridge al congresso conclusosi la settimana scorsa a Copenhagen, nel quale è stato previsto che anche le misure di riduzione delle emissioni più severe saranno uno stimolo alla crescita economica se i governi le sapranno usare in modo corretto. Si tratta di una previsione che rovescia le precedenti analisi che consideravano come costi le politiche di contenimento dei gas serra. Infatti, i calcoli secondo i quali mantenere il riscaldamento globale al di sotto dei 2 gradi centigradi sarebbe costato dall'1 al 3% del Pil mondiale, ha spiegato Terry Barker, direttore del Cambridge Centre for Climate Change Mitigation Research, sono basati su assunti errati in quanto non terrebbero conto della disoccupazione e del sottoutilizzo della capacità produttiva che caratterizzano il contesto economico attuale.

L'autore conviene sull'importanza che le politiche in merito per produrre la massima efficacia ai fini del rilancio economico debbano essere applicate in tutto il mondo in modo coordinato: "Se tutti i paesi del G20 adottassero un Green New Deal sul modello di quello proposto dal Presidente Obama, l'economia mondiale verrebbe enormemente rafforzata. Ma l'aspetto più critico è rappresentato proprio dalla coordinazione a livello globale.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://qualenergia.it/view.php?id=881&contenuto=Articolo>

Il piano casa come spinta alla riqualificazione energetica

Si segnala la dichiarazione di Legambiente-Ance sugli incentivi per rilanciare l'edilizia con l'obiettivo mirato di individuare provvedimenti immediati ed efficaci.

Si ritiene opportuno che questi rimedi avvengano nell'ambito di una politica industriale nel settore delle costruzioni che migliori la qualità del prodotto, sostenga la professionalità e la competenza degli attori del processo, stimoli l'interesse e la sensibilità dei consumatori verso prodotti di qualità. Nei maggiori Paesi industrializzati e, più precisamente nei principali Paesi Europei, il percorso più efficace consiste nel collegare la riqualificazione del patrimonio immobiliare ad obiettivi di efficienza energetica e di diffusione delle fonti rinnovabili. E' opportuno rammentare che "l'edilizia sostenibile" è uno dei "Mercati di punta" dei prossimi anni su cui scommette la Commissione Europea per sviluppare innovazione, muovere nuove filiere produttive, ridurre il consumo di energie di fonte fossile e di provenienza estera per contenere la riduzione di emissione di CO2 e le sanzioni previste dal Protocollo di Kyoto. Inoltre ANCE e Legambiente sperano che il "Piano casa" che il Governo si appresta a varare in materia di Edilizia contribuisca a rendere più moderno, efficiente e di qualità il patrimonio edilizio italiano.

E' interesse di tutti valorizzare la possibilità che dalla riqualificazione del patrimonio edilizio ne possa derivare una nuova qualità del progettare e costruire che permetta a tutti (architetti, imprenditori ed Enti locali) di potenziare l'identità del paesaggio e delle città italiane.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.legambienteonline.it/news2009/casa.htm>

Accesso alle informazioni ambientali

Si segnala l'articolo intitolato "Considerazioni in tema di accesso alle informazioni ambientali", a cura di Rossana Carità, dottoranda di ricerca di Diritto Amministrativo presso l'università degli Studi di Catania.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- L'ambiente quale valore costituzionale e materia trasversale;
- Il diritto all'ecoinformazione;
- Presupposti per l'esercizio del diritto. La normativa.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.federalismi.it/ ApplOpenFilePDF.cfm?dpath=document&dfile=24032009202733.pdf&content=Considerazioni+in+tema+di+accesso+alle+informazioni+ambientali+--+stato+--+dottrina+--+>

La crisi fa bene al clima?

Si segnala l'articolo intitolato "La crisi fa bene al clima?".

L'autore ipotizza che la crisi farà diminuire i costi necessari per raggiungere gli obiettivi del 2020; tuttavia il rapporto tra contesto economico e lotta al cambiamento climatico, spesso presentano analisi contraddittorie. Ci si pone spesso la domanda se la crisi economica stia rendendo più facili il raggiungimento degli obiettivi previsti oppure no? A questa visione rispondono favorevolmente i dati diffusi da *New Carbon Finance*: il basso tasso di crescita previsto per l'economia europea, porterebbe a verificare anche le stime sulla spesa necessaria per raggiungere gli obiettivi del 2020 e cioè a ridurre le emissioni del 20% rispetto al 1990 o del 30% se si raggiunge un accordo internazionale globale.

Le ultime previsioni stimano che tagliare del 30% i gas serra costi meno che l'anno scorso si stimava costasse un taglio del 20%. La stima è che il rallentamento previsto per i prossimi 5 anni farà calare le emissioni del 7%, la quantità da tagliare dal 2008 al 2020 risulterebbe così inferiore del 32% rispetto a quanto previsto l'estate scorsa e i costi per la riduzione passerebbero da 55 euro a tonnellata di CO2 a 40.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://qualenergia.it/view.php?id=891&contenuto=Articolo>

Gli adempimenti normativi ambientali per la piccola e media impresa

Si segnala questo Documento intitolato "Gli adempimenti normativi ambientali per la piccola e media impresa", a cura di Angelo Musciagna.

Nella prima parte del testo vengono illustrate le leggi nazionali e comunitarie, arricchite con degli esempi che permettono di familiarizzare con lo strumento legislativo. Nella seconda parte, invece, vengono illustrati i principali adempimenti normativi ambientali (aggiornati a dicembre 2008) suddivisi per temi.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Le norme giuridiche;
- Esempi di norme giuridiche ambientali;
- I temi ambientali fondamentali;
- Gli adempimenti ambientali principali.

Il testo del Documento è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.enea.it/produzione_scientifica/pdf_volumi/V2009_01_AdempimentiPMI.pdf

Rapporto ENEA 2008: Inventario annuale delle emissioni di gas serra su scala regionale

Si segnala il Rapporto stilato dall'Enea riguardante l'anno 2008 relativo all'inventario annuale delle emissioni di gas serra su scala regionale, a cura di Erika Mancuso.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Le emissioni di gas ad effetto serra: contesto di riferimento;
- Impegni nazionali negli scenari di riduzione dei gas serra;
- Le Regioni nelle politiche di riduzione dei gas serra: gli inventari regionali;
- Le emissioni di CO₂ per fonte energetica;
- Le emissioni di CO₂ per settore d'impiego.

Il testo del Rapporto è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.enea.it/produzione_scientifica/pdf_volumi/V2009_02_EmissioniRegioni.pdf

Biocarburanti, tra obbligo e sostenibilità

Si segnala l'articolo relativo ai biocarburanti.

Nel 2020 il 10% dei carburanti in Europa dovrà essere di origine agricola. A tal proposito è opportuno far presente che la Direttiva europea sui biocarburanti è in fase di approvazione; i lavori stanno procedendo e si presume che venga approvata definitivamente entro il mese di maggio.

Nel 2020, previa conferma nel 2014, il 10% dei carburanti tradizionali sarà sostituito dai biocombustibili in tutti gli Stati membri.

Su questo tema è stato intervistato il Prof. Giampietro Venturi del Dipartimento di Scienze e Tecnologia Agroambientali dell'Università di Bologna, il quale ha risposto che la questione è dibattuta, ma per quanto riguarda le emissioni va detto che i dati provengono da uno studio (quello del Nobel per la chimica di Paul Crutzen) in cui è stato esaminato solo il caso della colza e non di tutti gli altri biocarburanti. In Italia si potrebbero usare altre colture, come il mais, che ha un bilancio buono per quanto riguarda le emissioni, infatti con il mais si evitano dalle 2 alle 8 tonnellate di CO₂ per ettaro, mentre per la colza si parla di 0,2 a 2,5.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://qualenergia.it/view.php?id=893&contenuto=Articolo>

Nuovi principi di Tutela ambientale

Si segnala l'articolo intitolato "Brevi note sui nuovi principi generali di tutela ambientale", a cura di Rosa Rota, pubblicato da Astrid.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti.

- L'ambiente come "categoria";
- La visione "integrata" della tutela ambientale nell'attuale quadro normativo: i principi dell'azione ambientale e dello sviluppo sostenibile.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

L'edilizia efficiente

Si segnala l'articolo intitolato "L'edilizia efficiente che fa guadagnare".

Si segnala che gli edifici verdi non fanno solo risparmiare chi vi abita o vi lavora, ma costituiscono un affare più redditizio per chi costruisce per affittare o per vendere. Le abitazioni che dispongono di maggior efficienza energetica hanno un valore di mercato più alto e fanno incassare affitti più cospicui rispetto ad altri edifici. A provare quello che nel settore già molti conoscono è uno studio condotto da ricercatori delle Università di Maastricht e di Berkley, commissionato dal Royal Institution of Chartered Surveyors (RICS), società di ricerca e consulenza per il settore immobiliare. Il mercato preso in considerazione è uno dei più ampi al mondo, quello degli edifici adibiti ad uffici negli Stati Uniti d'America. Gli edifici di cui si è tenuto conto per l'analisi sono circa 900 scelti tra quelli rispondenti a due certificazioni di ecocompatibilità più diffuse in America:

- l'etichetta Energy Star, che tiene conto dell'efficienza energetica degli edifici;
- Sistema LEED, che assegna un punteggio tenendo conto oltre che dell'efficienza di altri aspetti di ecocompatibilità che vanno dall'uso di materiali sostenibili fino alla presenza di parcheggi per le bici nei cortili.

I risultati che ne sono conseguiti hanno dimostrato che gli edifici cui è stato assegnato il punteggio LEED non sono i più redditizi per chi li affitta o li vende, mentre quelli con l'etichetta Energy Star hanno invece rivelato di far incassare affitti e compensi per la vendita superiori alla media.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://qualenergia.it/view.php?id=854&contenuto=Documento>

Rapporto dell'ISPRA relativo alla qualità dell'Ambiente Urbano

Si segnala il "V Rapporto Qualità Ambiente Urbano", a cura di Emanuela Ticca dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale). Si informa che il Rapporto è stato presentato in occasione dell'apertura dell'undicesima Conferenza Nazionale delle Agenzie Ambientali, il cui scopo è stato quello di monitorare 33 città sparse su tutto il territorio su temi quali i rifiuti, il consumo dell'acqua e del metano, tutte problematiche attinenti alle aree urbane.

Nel testo finito di stampare a marzo 2009 si sono affrontati i seguenti aspetti:

- Il processo di costruzione del Rapporto: problemi aperti e prospettive;
- Fattori demografici;
- Suolo;
- Rifiuti;
- Natura e Biodiversità;
- Acque;
- Emissioni in atmosfera e qualità dell'aria;
- Contenimento energetico in edilizia;
- Trasporti e mobilità;
- Esposizione agli agenti fisici;
- Turismo;

- Sostenibilità locale;
- Comunicazione ed informazione.

Il testo del Rapporto è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.apat.gov.it/site/contentfiles/00154500/154513_V_Rapporto_%20Aree_urb.pdf

Il pacchetto definitivo energia-clima 2020

Si segnala l'articolo intitolato "Ecco il pacchetto definitivo energia-clima 2020". Tutti i nuovi atti del pacchetto europeo energia-clima 2020 sono ormai definitivi. Il 6 aprile il Consiglio dell'UE ha adottato il pacchetto legislativo energia e clima che contiene le misure per combattere i cambiamenti climatici e promuovere le energie rinnovabili. L'obiettivo del pacchetto generale è quello di conseguire una riduzione delle emissioni di gas serra del 20% e una quota del 20% di energie rinnovabili del consumo energetico totale dell'UE nel 2010.

Il pacchetto comprende gli atti relativi a:

- Nuove regole per la promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili (vedi Direttiva);
- La revisione del Sistema comunitario di scambio delle quote delle emissioni di gas serra ;
- Gli sforzi condivisi tra gli Stati membri al di fuori dell'EU ets per ridurre le emissioni di carbonio per ridurre le emissioni di carbonio;
- Nuove regole per auto più pulite in Europa;
- Nuovi standard di qualità per carburanti e biocarburanti;
- Un quadro normativo per la cattura e il confinamento di anidride carbonica.

Per quanto attiene alla Direttiva sulle rinnovabili, ciascun paese dell'Unione europea dovrà adottare entro giugno 2010 un piano di azione nazionale che comporta l'obbligo di energia da rinnovabili per il settore dei trasporti, dell'elettricità, del riscaldamento e raffrescamento.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://qualenergia.it/view.php?id=855&contenuto=Documento#>

L.R. Liguria 06.03.2009, n. 5 : "Norme per la prevenzione dei danni e dei rischi derivanti dalla presenza di amianto per le bonifiche e lo smaltimento".

La legge, al fine di tutelare la salute della popolazione e l'ambiente ligure, promuove e sostiene, anche attraverso la concessione di contributi, azioni di sorveglianza e bonifica volte alla rimozione dei materiali e manufatti contenenti amianto, al fine di concorrere alla progressiva eliminazione dell'esposizione della popolazione alle fibre di amianto, alla prevenzione delle malattie conseguenti alla esposizione all'amianto, al sostegno nei confronti di coloro che sono affetti da malattie causate da amianto ed, infine, alla vigilanza, al controllo e ricerca sanitaria, alla registrazione degli esposti all'amianto.

Il testo della legge è consultabile presso l'Ufficio Documentazione.

Blocco sugli accordi per il clima

Si segnala l'articolo intitolato "Stallo sugli accordi per il clima", a cura di Leonardo Massai. L'8 aprile 2009 si sono conclusi a Bonn i lavori dei gruppi incaricati di definire il quadro internazionale relativo ai cambiamenti climatici. Alla riunione hanno partecipato la quinta sessione del gruppo relativo alla Convenzione ONU e la settima sessione del gruppo relativo al protocollo di Kyoto.

Nella riunione due sono le questioni più controverse emerse:

- Le questioni giuridiche relative a possibili emendamenti delle regole e degli obblighi di riduzione attuali in visione futura;
- Le questioni legate ai nuovi obblighi vincolanti di riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra per i paesi industrializzati.

Ne è conseguita una divisione netta e chiara tra la quasi totalità dei paesi industrializzati con obblighi di riduzione vincolanti (Protocollo di Kyoto) ed i paesi in via di sviluppo. I paesi in via di sviluppo hanno puntato sull'adozione di obblighi vincolanti chiari e precisi nei confronti dei paesi industrializzati anche per il periodo post-2012. Al contrario, per la maggior parte dei paesi industrializzati si è reso indispensabile unire i due livelli di negoziato al fine di condividere con nuovi soggetti il peso della lotta al cambiamento di clima in questione. In questa situazione, è emersa anche la posizione dell'Unione Europea, la quale ha già indicato espressamente i propri obblighi di riduzione interna (- 20% al 2020 - e - 30% nel 2020) nel caso in cui venga raggiunto un accordo internazionale accettabile a Copenhagen.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://qualenergia.it/view.php?id=909&contenuto=Articolo>

L'energia rinnovabile

Si segnala l'articolo intitolato "L'energia rinnovabile: prospettive, riflessioni e percorsi per una riforma costituzionale", a cura di Giovanna Lombardi, pubblicato da Astrid.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- La riforma del titolo V e il cosiddetto federalismo energetico;
- Le principali problematiche connesse all'attuale formulazione costituzionale e le soluzioni proposte dalla Corte Costituzionale;
- I progetti di revisione costituzionale della XIV e XV legislatura;
- Il governo dell'energia nel sistema costituzionale tedesco.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

L.R. Liguria 09/04/2009, n. 10 : "Norme in materia di bonifica dei siti contaminati".

La legge, in attuazione dell'articolo 117 della Costituzione e del Titolo V del decreto legislativo 3.4.2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), definisce la disciplina in materia di bonifica dei siti contaminati e il riparto delle funzioni amministrative ad esse relative fra la Regione e gli enti locali, secondo i principi di sussidiarietà, efficienza ed economicità. Ai fini della bonifica si definiscono siti di interesse regionale i siti che in relazione alle loro caratteristiche, alla pericolosità e quantità

degli inquinanti presenti, all'impatto rilevante sull'ambiente circostante in termini di rischio sanitario ed ambientale, nonché di pregiudizio per i beni ambientali e culturali, sono individuati come tali da parte della Regione.

Il testo della legge è consultabile presso l'Ufficio Documentazione.

Diritto ambientale

Si segnala la relazione intitolata "Il codice che non c'è: il diritto ambientale tra codificazione e semplificazione", a cura di Alfonso Celotto, pubblicata da Giustamm.it. La medesima è stata presentata al Convegno "Ambiente e sviluppo", tenutosi a Taranto dal 17 al 18 aprile 2009.

Nel testo l'autore evidenzia la necessità prioritaria del bisogno di certezza e coerenza del nostro ordinamento; questa esigenza viene riconosciuta come "semplificazione" nel nostro Paese. Il Legislatore nel momento attuale deve guardare dentro se stesso per intervenire sull'ordinamento poichè negli anni disordinatamente sono succedutesi troppe norme, molte leggi, molte delle quali incongruenti ed incerte.

L'ambiente, secondo l'autore, è una materia complessa, suddivisa in tre livelli di competenza normativa (comunitaria, statale e regionale) e ricca di ambiti e settori, a forte impatto tecnico. Manca un codice ambientale, visto che il decreto legislativo n. 152 del 2006 non è in senso stretto "un codice". L'autore lamenta la mancanza al momento di un codice, inteso come atto unitario, organico, coerente, portatore di principi, regolante fattispecie astratte, con norme tese a durare nel tempo. Il relatore auspica alla necessità di avere un codice rispettoso delle regole di *better regulation*, cioè redatto con disposizioni chiare, stabili, durevoli e fattibili al fine di realizzare la vera semplificazione con certezza e coerenza.

Il testo è consultabile presso il Settore.

Le rinnovabili elettriche

Si segnala l'articolo intitolato "Cosa c'è da sapere sul mercato delle rinnovabili elettriche".

Nel testo si evidenzia che è stata presentata la pubblicazione "Fonti rinnovabili: Guida alla vendita dell'energia e agli incentivi", predisposta dal Gestore del mercato elettrico (GME) e l'Associazione Produttori Energia da fonti rinnovabili (Aper). La Guida descrive in modo sintetico, chiaro e semplice la normativa nazionale che regola la vendita dell'energia da fonte rinnovabile, i meccanismi di incentivazione ed il loro funzionamento.

Gli argomenti trattati sono i seguenti:

La vendita dell'energia

- Cessione regolamentata dell'energia elettrica – il ritiro dedicato;
- Cessione di energia elettrica nell'ambito del mercato;
- Lo scambio sul posto.

Gli incentivi

- La qualifica impianti ;
- I certificati verdi;

- La tariffa incentivante omnicomprensiva;
- La negoziazione dei certificati verdi;
- La piattaforma bilaterale dei certificati verdi (PBCV).

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://qualenergia.it/view.php?id=857&contenuto=Documento>

Le sfide ambientali

Si segnala il Documento di sintesi sullo stato dell'ambiente in Italia, presentato dal Ministro Stefania Prestigiacomo in occasione della riunione dei ministri dell'Ambiente, tenutasi a Siracusa nel periodo compreso fra il 22 ed il 24 aprile 2009.

Nel testo sono stati affrontati i seguenti aspetti:

- Cambiamenti climatici e energia;
- Trasporto e mobilità;
- Produzione industriale e innovazione;
- Gestione dei rifiuti;
- Gestione delle risorse naturali e assetto del territorio;
- Strumenti trasversali per la politica ambientale.

Il testo del Documento è reperibile al seguente indirizzo:

http://www2.minambiente.it/pdf_www2/pubblicazioni/rsa_2009/rsa_2009_sintesi_it.pdf

Le politiche contro il cambiamento climatico

Si segnala il Paper di sintesi redatto dal Gruppo di Astrid intitolato "Le politiche contro il cambiamento climatico", a cura di Alfredo Macchiati, con la partecipazione di Alberto Biancardi, Gabriele Marra, Andrea Marroni, Marzia Minozzi e Paolo Polidori.

Nel testo si evidenzia che l'ostacolo maggiore da superare per predisporre una corretta politica energetica ed ambientale consiste nell'incertezza dei danni provocati dai cambiamenti climatici. Secondo gli autori sarebbe auspicabile perseguire una *middle course policy*, anziché la guerra totale alle emissioni dei gas serra, e, cioè, una riduzione graduale ma certa delle emissioni e nel contempo lo sviluppo di ricerche accurate sulla natura delle catastrofi e le misure da adottare qualora queste ultime si dovessero verificare.

Inoltre, risulta indispensabile delineare un quadro di politiche parzialmente diverso da quello sinora adottato, sia a livello nazionale, che a livello comunitario.

Gli autori ci suggeriscono una serie di obiettivi da raggiungere per porre soluzione al problema:

1. Adottare una interpretazione "strategica" della politica ambientale intesa come politica industriale, volta a colmare gap tecnologici e ad individuare aree di eccellenza tecnologica nel nostro Paese, soffermandosi sull'effettivo sostegno all'innovazione;
2. Proseguire nelle richieste per ottenere nelle decisioni che verranno assunte a livello internazionale, tutte le misure di flessibilità (CDM, DOP, consistenti nella possibilità di modificare il percorso di raggiungimento degli obiettivi finali);

3. Migliorare drasticamente la capacità di individuare le azioni da intraprendere e i connessi tempi decisionali - soprattutto nei settori delle costruzioni e dell'agricoltura - è possibile conseguire interessanti risultati di riduzione di CO2, con investimenti a pay off positivo. E' importante individuare gli interventi e formulare programmi di intervento.

Il testo del Paper è consultabile presso il Settore.

Il valore ambiente nelle politiche di sviluppo

Si segnala l'articolo intitolato "La permeabilità e l'integrazione del valore ambiente nell'ambito delle politiche di sviluppo", a cura di Pietro Falletta.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Il fondamento costituzionale dell'ambiente;
- Critiche all'interpretazione dell'ambiente come diritto fondamentale della persona;
- L'ambiente tra doveri e valori costituzionali;
- L'ambiente quale valore costituzionale nell'attuazione del principio dello sviluppo sostenibile;
- La permeabilità dell'ambiente in materia di informazione, di partecipazione dei cittadini ai processi decisionali e di accesso alla giustizia;
- Il rafforzamento dei diritti di informazione e partecipazione dei cittadini nella Convenzione di Aarhus;
- La disciplina comunitaria in materia di informazione e partecipazione dei cittadini;
- Il rafforzamento dei diritti patrimoniali per imprese e cittadini attraverso la tutela dell'ambiente;
- La rilevanza della tutela ambientale nella misura a sostegno dell'economia;
- Le politiche di integrazione e sviluppo in alcuni recenti piani e programmi comunitari.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.amministrazioneincammino.luiss.it/site/_contentfiles/00016200/16218_saggio%20Falletta.pdf

Regolazione e Protezione nel Diritto ambientale

Si segnala l'articolo intitolato "Spunti per la decostruzione della nozione di sviluppo sostenibile e per una critica del diritto ambientale", a cura di Giancarlo Montedoro.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Pubblico e privato, globale e locale, regolazione e protezione nel diritto ambientale;
- Cosa vuol dire inquinamento o danno ambientale in senso giuridico? Chi lo decide?
- L'ambiente è oggetto di un giuoco di specchi (e di interessi);
- La nascita del diritto ambientale ed il ruolo dei giudici;
- Conseguenze paradossali dell'invadenza del giudiziario in materia ambientale ed inevitabilità della preminenza del giudice penale in chiave giusnaturalistica - Rischi per la certezza del diritto;
- Il rapporto fra la nozione di ambiente in senso giuridico e la natura;
- Lo sviluppo sostenibile e la sua critica (formulata con la teoria della decrescita).

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.amministrazioneincammino.luiss.it/site/_contentfiles/00016200/16217_Saggio%20Montedoro.pdf

Tecnologie rinnovabili per la produzione di energia elettrica

Si segnala la ricerca predisposta dal GSE (Gestore Servizi Elettrici) in collaborazione con IEFE dell'Università Bocconi e presentata al Senato della Repubblica il 14 maggio 2009 sulle ricadute

economiche sul sistema industriale dell'Italia dovute al forte sviluppo delle fonti rinnovabili in relazione alle "Prospettive di sviluppo delle tecnologie rinnovabili per la produzione di energia elettrica".

Dall'analisi emerge che le energie rinnovabili costituiscono forti opportunità di investimento di tecnologie, realizzazione e gestione di impianti per la produzione di energia elettrica in futuro.

Si informa inoltre che la tecnologia solare e quella eolica continueranno a far registrare tassi di crescita nei prossimi anni, soprattutto se saranno accompagnati da interventi tesi alla semplificazione degli iter autorizzativi e, nel contempo, a risolvere i problemi di connessione alla rete elettrica.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Le tecnologie;
- L'Eolico;
- Le Biomasse;
- Il Solare fotovoltaico;
- L'Idroelettrico e il Geotermoelettrico;
- Gli investimenti e l'occupazione;
- Le prospettive.

Il testo della ricerca è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.gse.it/com_esterne/ConvegniEventi/Presentazioni%20e%20Interventi/ProspettiveSviluppoTecnologieRinnovabiliEnergiaE.pdf

Italia: uno scenario Low carbon 2020

Si segnala il Rapporto preparato per Legambiente intitolato "Italia: uno scenario Low carbon 2020", curato dall'Istituto di Ricerche "Ambiente Italia S.R.L.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Lo stato attuale;
- Proiezioni per l'Italia;
- Il pacchetto clima e gli obiettivi per l'Italia;
- Scenario a bassa intensità di emissioni di anidride carbonica: politiche per l'efficienza;
- Scenario a bassa intensità di emissione di anidride carbonica: politiche per le rinnovabili;
- I risultati per le emissioni di CO₂;
- Effetti sulle emissioni climalteranti totali;
- Aspetti politici e normativi per la realizzazione di uno scenario energetico a basse emissioni di anidride carbonica.

Il testo del Rapporto è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.legambiente.eu/documenti/2009/0515_dossierAmbienteItalia_energiaClima/AItaliascenario2020_rev.pdf

Diritto dell'ambiente

Si segnala l'articolo intitolato "Conoscenze scientifiche, norme tecniche e diritto dell'ambiente", a cura di Giovanni Cordini, ordinario di diritto pubblico comparato presso l'Università di Pavia, pubblicato sulla Rivista "Ambiente & Sviluppo n. 5 del 2009, a pag. 405, tratto dalla Banca dati Pluris.

Nell'articolo si affrontano i seguenti aspetti:

- La formazione giuridica in cambio ambientale: gli apporti multidisciplinari;
- La promozione della ricerca giuridico-ambientale;
- Esempi di applicazioni tecnologiche in tema di ambiente che assumono rilievo per il diritto;
- Le normative tecniche per la tutela ambientale.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Gli adempimenti normativi ambientali

Si segnala il volume predisposto dall'ENEA intitolato "Gli adempimenti normativi ambientali per la piccola e media impresa", a cura di Angelo Musciagna.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Le norme giuridiche;
- Esempi di norme giuridiche ambientali;
- I temi ambientali fondamentali;
- Gli adempimenti ambientali principali.

Il testo è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.enea.it/produzione_scientifica/pdf_volumi/V2009_01_AdempimentiPMI.pdf

Libro bianco sui cambiamenti climatici a livello europeo

Si segnala che la Commissione europea ha presentato il 1° aprile 2009 il Libro bianco "L'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro d'azione europeo" che illustra gli interventi volti a rendere l'Unione Europea meno vulnerabile per quanto concerne i cambiamenti climatici.

A tal proposito la Commissione adotta un approccio progressivo:

- La fase 1 (2009-2012) è finalizzata a gettare le basi per preparare una strategia articolata dell'Unione europea sull'adattamento che dovrà essere attuata nella fase 2, a partire dal 2013.

La prima fase prevede 4 interventi principali:

1. Costituzione di una solida base di conoscenze sull'impatto e sulle conseguenze dei cambiamenti climatici per l'Unione;

2. Integrazione dell'aspetto dell'adattamento nelle principali politiche dell'Unione;
3. Utilizzo di una combinazione di strumenti politico-strategici (strumenti di mercato, linee guida, partenariati pubblico-privato) per garantire il conseguimento efficace degli obiettivi di adattamento;
4. Accelerazione progressiva della cooperazione internazionale in materia di adattamento.

Il testo del Dossier è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.senato.it/documenti/repository/dossier/affariinternazionali/2009/Dossier%2030-DN.pdf>

Informazione ambientale e territoriale

Si segnala l'articolo intitolato "Profili giuridici dell'informazione ambientale e territoriale", a cura di Antonella Sau, pubblicato dalla Rivista "Diritto amministrativo" n. 1 del 2009, a pag. 131.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Nuove tecnologie e informazione ambientale e territoriale. Premesse metodologiche;
- L'informazione come funzione amministrativa;
- Il ruolo della funzione di informazione geografica o territoriale nell'elaborazione delle politiche pubbliche;
- L'informazione ambientale e territoriale prodotta dallo Stato: gli organi cartografici;
- L'informazione ambientale e territoriale tra Stato, regioni ed enti locali;
- Prospettive di riforma;
- Dato e informazione territoriale;
- L'accesso ai dati territoriali;
- Definizione di informazione ambientale;
- L'accesso all'informazione ambientale.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Accordo degli enti locali del pianeta a Copenhagen per il Summit Mondiale sui cambiamenti climatici

Si segnala che nei giorni scorsi a Copenhagen in occasione del Summit Mondiale sui cambiamenti climatici è stato raggiunto un accordo che vede le città ed i territori inseriti a pieno titolo come attori protagonisti partecipi e svolgere un ruolo per quanto attiene l'attuazione del medesimo che sostituirà Kyoto e che sarà deciso a dicembre 2009.

Nel documento, in modo particolare, si richiede che gli enti locali possano essere partner degli Stati non solo nell'adattamento ai cambiamenti climatici, ma anche nelle azioni di mitigazione e che possano avere accesso diretto ai finanziamenti. Nel contempo si domanda che le città siano inserite nel sistema del mercato delle emissioni di CO₂ e che nelle diverse fasi vengano previsti processi di coordinamento tra i vari livelli di governo.

Per un ulteriore approfondimento il sito di riferimento è il seguente:

<http://www.anci.it/index.cfm?layout=dettaglio&IdSez=10024&IdDett=18834>

Rinnovabili 2020: la rete elettrica da rifare

Si segnala l'articolo intitolato "Rinnovabili 2020: la rete da rifare".

Nel testo l'autore evidenzia che la rete elettrica europea deve essere rivoluzionata se si vuole raggiungere l'obiettivo del 2020 per le rinnovabili: le linee attuali sono troppo vecchie, inefficienti e mal coordinate per raccogliere l'elettricità pulita che entro tale data dovrà essere prodotta e distribuita in Europa. A tal proposito è stato realizzato lo studio sulle infrastrutture elettriche del vecchio continente dall'European Academies Science Advisory Council (Easac) che vuole essere report tecnico e appello all'azione insieme ed è stato consegnato alla Commissione Europea proprio in questi giorni.

La rete così come si presenta al momento, non sarebbe in grado di trasferire in modo efficiente l'elettricità sulle lunghe distanze, come sarà invece necessario fare in un sistema continentale che conti su fonti di produzione, come le grandi centrali eoliche o solari, spesso ubicate distanti dai centri abitati e che producono energia in modo discontinuo. Pertanto occorre coordinare le varie reti nazionali e investire in nuove tecnologie, prima fra tutte quella per la linea ad alta tensione in corrente continua (HVDC), più costose ma che permettono di trasportare l'energia elettrica su lunghe distanze con molta meno dispersione rispetto alle linee attuali a corrente alternata (AC).

Inoltre, lo studio raccomanda anche il coordinamento fra le varie reti nazionali, che dovranno essere ammodernate seguendo standard comuni e la distribuzione potrebbe essere gestita in modo centralizzato.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://qualenergia.it/view.php?id=873&contenuto=Documento>

La nuova occupazione è nella green economy

Si segnala l'articolo intitolato "La nuova occupazione è nella green economy", a cura di Gianni Silvestrini, Direttore scientifico di QualEnergia e Kyoto Club.

Secondo l'autore, molti studi hanno dimostrato che gli investimenti effettuati nel settore dell'efficienza energetica e nelle fonti rinnovabili hanno impatti molto positivi nella creazione di nuovi posti di lavoro rispetto a quelli prodotti nei settori energetici convenzionali. A tal proposito è opportuno citare anche l'ultimo rapporto finanziato dalla Direzione generale energia e trasporti della Commissione, "The impact of renewable energy policy on economic growth and employment in the European Union" che analizza l'impatto che potranno avere le politiche spinte sulle rinnovabili sia per quanto attiene l'aumento del PIL sia sul campo occupazionale.

Per quanto riguarda l'efficienza energetica il minor pagamento per l'energia permette di effettuare altre spese allargando il mercato e creando nuovi posti di lavoro. E' questo il caso della California che è riuscita a mantenere in questi ultimi 30 anni stabili i consumi elettrici pro capite, mentre quelli degli Stati Uniti crescevano del 50%.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://qualenergia.it/view.php?id=63&contenuto=Editoriale>

Rapporto Energia e Ambiente 2008

Si segnala il Rapporto stilato dall'Enea in tema di energia e ambiente 2008.

Le questioni riguardanti l'energia, l'ambiente ed il cambiamento climatico hanno acquisito nuova rilevanza nel contesto dell'attuale crisi economica. In questo terreno ci si sta muovendo per mitigare gli effetti della crisi ed avviare un percorso per il superamento della medesima.

Nel Rapporto si affrontano i seguenti aspetti:

- Crisi economica e sistema energetico: la situazione internazionale;
- Cambiamento climatico e politiche di intervento;
- Il ruolo delle tecnologie;
- Il sistema energetico italiano tra crisi e cambiamento tecnologico;
- Le opzioni tecnologiche per vincere la sfida energetica;
- Gli investimenti nelle Clean energy technologies: un'occasione per l'industria italiana?

Il Rapporto è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.enea.it/produzione_scientifica/pdf_volumi/V2009_REA2008_Analisi.pdf

Storie di città e il loro rapporto con l'ambiente

Si segnala il Report "Ambiente Metropolitano" elaborato dalla società Aleteia per il comune di Roma e presentato in occasione del Convegno "Ambiente metropolitano, storie di città e del loro rapporto con l'ambiente".

Nella Ricerca sono state coinvolte da protagoniste cinque città virtuose come Barcellona, Berlino, Londra, Parigi e Stoccolma. I temi su cui si sono confrontate sono quelli dell'energia, della qualità dell'aria, dell'uso e qualità dell'acqua, delle politiche dei rifiuti, quelle dei trasporti.

La città di Barcellona, è diventata nell'arco di circa sette anni, la città europea con il minor consumo domestico di acqua; Berlino, invece, nel 2004 si è prefissata come obiettivo la riduzione di oltre il 40% delle emissioni di gas serra entro il 2030 ed oggi, a cinque anni di distanza, è in linea con le previsioni fatte a suo tempo.

Barcellona si è poi concentrata sui trasporti sostenibili e la qualità dell'aria attuando a tal fine una rete di veicoli elettrici e puntando sulle biciclette con 156 chilometri di piste ciclabili. Berlino ha creato un'Agenzia per monitorare l'inquinamento in città; ha aderito al protocollo di Kyoto con l'obiettivo preciso di ridurre il 40% delle emissioni di gas serra entro l'anno 2030.

Per ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:

http://www.cittalia.it/index.php?option=com_notizia&task=view&idNotizia=1257&Itemid=1

L.R. Toscana 22.6.2009 n. 30 "Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT)".

La legge disciplina l'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT).

L'ARPAT concorre alla promozione dello sviluppo sostenibile e contribuisce al mantenimento e al miglioramento sostanziale e misurabile dell'ambiente in Toscana, mediante lo svolgimento delle funzioni pubbliche di tutela dell'ambiente e della salute. E' un ente con personalità giuridica di diritto pubblico, istituito ai sensi dell'articolo 50 dello Statuto, dotato di autonomia tecnico-giuridica, tecnico-scientifica, organizzativa, amministrativa e contabile.

Garantisce l'imparzialità e la terzietà nell'esercizio delle attività ad esse affidate.

Il testo della legge è reperibile al seguente indirizzo:

http://raccoltanormativart.mediamind.it/toscana/index.php?vi=all&dl=tleggiV/2009/legge-2009-00030.xml&dl_t=text/xml&dl_a=y&dl_id=tleggiV&pr=idx,0;artic,1;articparziale,0;preambolo,0

Dossier di Legambiente: operazione Po

Si segnala il Dossier di Legambiente intitolato "Operazione Po".

Il bacino del fiume Po è il più grande d'Italia: si estende su una superficie di oltre 74.000 chilometri quadrati, interessando ben 3.200 comuni, sei regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia-Romagna e la Provincia Autonoma di Trento.

I dati che ci illustrano la situazione del fiume, non sempre sono positivi, spesso ci raccontano come la relazione tra il territorio e il fiume sia difficile e spesso la mancanza di un'adeguata gestione conduce a gravi conseguenze.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- L'assetto idraulico;
- La qualità dell'acqua e gli apporti inquinanti;
- L'ecologia fluviale;
- Il turismo;
- Le criticità del tratto iniziale del Po;
- Il delta, naturale epilogo dei problemi del Po.

Il Dossier è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.legambiente.eu/documenti/2009/0521_dossiervari/DossierOperazionePo2009.pdf

Il funzionamento del mercato elettrico

Si segnala l'articolo intitolato "Il funzionamento del mercato elettrico. Considerazioni alla luce del cd. Decreto anticrisi d.l. n. 185/2008, della sua legge di conversione l. n. 2/2009 e del decreto di attuazione d.m. 29 aprile 2009", a cura di Andrea Crismani ed Edoardo Fonda, pubblicato da GiustAmm.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Il nuovo mercato elettrico tra scambi bilaterali e contrattazioni di borsa;
- Il Gestore del mercato elettrico;
- I tipi di mercato tra regole normative e tecniche;
- Il cd. mercato del giorno prima;
- Il cd. mercato di aggiustamento;
- Il cd. mercato del servizio di dispacciamento.

L'articolo è consultabile presso il Settore.

Meno imposte per gli agricoltori che puntano sul fotovoltaico

Fisco più leggero per le attività connesse a quelle agricole che puntano su tecnologie verdi. Con la [circolare n. 32/E](#) l'Agenzia delle Entrate fa luce sul corretto trattamento tributario da applicare a queste attività, alla tariffa incentivante percepita dai produttori di energia fotovoltaica e ai certificati verdi.

In merito si segnala l'articolo pubblicato al seguente indirizzo:

http://www.aziendalex.kataweb.it/article_view.jsp?idArt=88698&idCat=437

Provvedimenti in materia di acque pubbliche

La Corte di Cassazione con la sentenza 15 giugno 2009 n. 13898 enuncia il seguente principio: "Compete al Tribunale superiore delle acque pubbliche e non agli organi ordinari della giustizia amministrativa la cognizione delle controversie aventi per oggetto la domanda di annullamento di provvedimenti adottati da un comune e da una provincia per la salvaguardia del vincolo di inedificabilità della fascia di rispetto dell'argine trasversale di un fiume".

La sentenza è consultabile presso il settore.

USA e Cina alleati nella ricerca sul clima

Si segnala l'articolo intitolato "Clima. Usa e Cina alleati, almeno nella ricerca".

L'autore evidenzia che pur mancando ancora 5 mesi al vertice di Copenhagen in cui si deciderà la strategia mondiale contro il global warming, con un finanziamento comune di 15 milioni di dollari le due potenze che insieme emettono il 42% dei gas serra annuali del pianeta, hanno comunicato la nascita dell'U.S.-China Clean Energy Research Center. L'Istituto si prefiggerà come obiettivo di lavorare insieme sulle soluzioni per ridurre le emissioni climalteranti ed avrà centri operativi in entrambi i Paesi. Inoltre, si occuperà di efficienza energetica degli edifici, di mobilità sostenibile sulle rinnovabili, di nucleare e di cattura della CO2.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.qualenergia.it/view.php?id=1051&contenuto=Articolo>

Nuovo riparto di competenze Stato-Regioni in tema di energia

Si segnala il commento intitolato "Il nuovo riparto di competenze Stato-Regioni in materia di energia", a cura del Prof. Antonio Colavecchio, pubblicato da GiustAmm.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- L'energia nel testo originario della Costituzione;
- L'assetto delle competenze in materia di energia antecedente alla riforma del Titolo V Cost., il contributo della giurisprudenza costituzionale alla definizione del quadro dei rapporti Stato-Regioni;

- Il riparto delle competenze in materia energetica tra lo stato, le regioni e gli enti locali nel quadro della riforma del Titolo V della Costituzione;
- La giurisprudenza costituzionale in materia di energia successiva alla riforma del Titolo V Cost.: premesse generali.

Il Commento è consultabile presso il Settore.

USA e Cina alleati nella ricerca sul clima

Si segnala l'articolo intitolato "Clima. Usa e Cina alleati, almeno nella ricerca".

L'autore evidenzia che pur mancando ancora 5 mesi al vertice di Copenhagen in cui si deciderà la strategia mondiale contro il global warming, con un finanziamento comune di 15 milioni di dollari le due potenze che insieme emettono il 42% dei gas serra annuali del pianeta, hanno comunicato la nascita dell'U.S.-China Clean Energy Research Center. L'Istituto si prefiggerà come obiettivo di lavorare insieme sulle soluzioni per ridurre le emissioni climalteranti ed avrà centri operativi in entrambi i Paesi. Inoltre, si occuperà di efficienza energetica degli edifici, di mobilità sostenibile sulle rinnovabili, di nucleare e di cattura della CO2.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.qualenergia.it/view.php?id=1051&contenuto=Articolo>

Nuovo riparto di competenze Stato-Regioni in tema di energia

Si segnala il commento intitolato "Il nuovo riparto di competenze Stato-Regioni in materia di energia", a cura del Prof. Antonio Colavecchio, pubblicato da GiustAmm.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- L'energia nel testo originario della Costituzione;
- L'assetto delle competenze in materia di energia antecedente alla riforma del Titolo V Cost.. il contributo della giurisprudenza costituzionale alla definizione del quadro dei rapporti Stato-Regioni;
- Il riparto delle competenze in materia energetica tra lo stato, le regioni e gli enti locali nel quadro della riforma del Titolo V della Costituzione;
- La giurisprudenza costituzionale in materia di energia successiva alla riforma del Titolo V Cost.: premesse generali.

Il Commento è consultabile presso il Settore.

L.R. Valle d'Aosta 30.06.2009, n. 20: "Nuove disposizioni in materia di prevenzione e riduzione dell'inquinamento acustico. Abrogazione della legge regionale 29 marzo 2006, n. 9".

La legge detta disposizioni per la tutela dall'inquinamento acustico in ambiente esterno e abitativo volte ad adeguare alla realtà locale i principi di cui alla legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico); prevenire e ridurre gli effetti nocivi e fastidiosi del rumore ambientale originato da sorgenti artificiali; tutelare l'ambiente sonoro naturale, considerato come risorsa e parte

integrante del paesaggio; assicurare il monitoraggio dei livelli di rumorosità ambientale e di esposizione della popolazione; assicurare l'informazione ai cittadini in merito al rumore ambientale e ai suoi effetti.

Definisce inoltre: i criteri in base ai quali i Comuni procedono alla classificazione del proprio territorio, nonché le modalità, le scadenze e le sanzioni per l'obbligo di classificazione; i poteri sostitutivi in caso di inerzia; le modalità di controllo del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto dell'acquisizione del titolo abilitativo edilizio relativo a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative, dei provvedimenti comunali che abilitano all'utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture, nonché dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio di attività produttive; le procedure e i criteri per la predisposizione dei piani di risanamento acustico; i criteri e le condizioni per l'individuazione di valori limite inferiori per le aree di interesse paesaggistico, ambientale e turistico; le modalità di rilascio delle autorizzazioni comunali per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico, qualora comporti l'impiego di macchinari o di impianti rumorosi; i criteri da seguire per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico, di valutazione previsionale del clima acustico e di impatto acustico; ed, infine, i criteri per l'identificazione delle priorità temporali degli interventi di bonifica acustica del territorio.

Il testo della legge è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.consiglio.regione.vda.it/banche_dati/leggi_regolamenti/dettaglio_i.asp?pk_lr=5241

Verso Copenhagen tra protezionismo verde e trattati fragili

Si segnala l'articolo intitolato "Verso Copenhagen, tra protezionismo verde e negoziati fragili".

Nell'ultimo incontro informale dei Ministri dell'Ambiente dell'UE, tenutosi ad Aare, nella Svezia centrale, la Francia ha avanzato la proposta di imporre una tassa europea sulle importazioni ai Paesi che si rifiutassero di impegnarsi a ridurre le emissioni: una specie di dazio protezionista sulla CO₂, per tutelarsi nel caso in cui il vertice di Copenhagen non riuscisse a coinvolgere tutti i Paesi nel taglio dei gas serra. Tale disposizione non è piaciuta ai Ministri europei poiché può costituire una minaccia per i paesi in via di sviluppo che rischia di rendere ancora più difficili i negoziati (in vista di Copenhagen e di innescare una guerra doganale con i paesi emergenti).

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.qualenergia.it/view.php?id=1055&contenuto=Articolo>

Impianti eolici e compensi per i Comuni

Si segnala l'articolo intitolato "Impianti eolici e misure compensative per i Comuni", a cura di Nicola Scapillati", pubblicato da LexItalia.

Nel testo l'autore afferma che i Comuni con difficoltà economiche sempre maggiori ricorrono alla stipula di convenzioni con società, le quali prevedono di installare sul territorio del Comune impianti eolici. Tale pratica divenuta ormai abitudinaria parrebbe non completamente legittima.

A questo proposito è emerso un intervento chiarificatore del Consiglio di Stato, Sez. III, che con parere n. 2849 del 14 ottobre 2008 ha definito meglio i seguenti aspetti:

- Al fine di garantire un adeguato equilibrio territoriale nella installazione di infrastrutture energetiche, nel rispetto delle caratteristiche ambientali dei luoghi, appare legittima l'imposizione di misure compensative riequilibrative di natura ambientale e territoriale, ma non di carattere patrimoniale;
- Tali eventuali misure compensative devono essere determinate dalle specifiche caratteristiche del parco eolico e del reale impatto ambientale e territoriale che ne conseguirà;
- E' competenza dello Stato o della Regione con la Conferenza dei Servizi prevedere eventuali compensi a favore dei Comuni;
- Sono carenti di potere i provvedimenti comunali che stabiliscono misure compensative a favore dei Comuni, sia sotto forma di canone periodico e sia limitandosi a monetizzare le misure economiche compensative.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Costi reali per adattarsi al global warming

Si segnala l'articolo a cura di Giulio Meneghello relativo al report che pone l'attenzione sui costi per adattarsi al global warming, i quali sarebbero di ben oltre 2 – 3 volte maggiori di quanto ravvisato finora. Da quanto emerge i numeri considerati nei negoziati internazionali sul clima, quelli dell'UNFCCC, il segretariato delle Nazioni Unite per i cambiamenti climatici, ne consegue che siano errati, sistematicamente in difetto, poiché, in realtà, sarebbero ben maggiori. Al medesimo risultato perviene anche lo studio condotto da “*Assessing the costs of adaptation to climate change*” pubblicato dal Grantham Institute for Climate Change e dal International Institute for Environment and Development. Il documento rilasciato a meno di cento giorni dal vertice di Copenhagen merita particolare attenzione; nei negoziati si parla di un fondo internazionale per l'adattamento di 100 miliardi di dollari all'anno, con la proposta europea di arrivare a 140. Il conto, secondo Martin Parry, co-presidente dell'International Panel on Climate Change sarebbe almeno 2-3 volte superiore. Solo per adeguare e proteggere le infrastrutture nei paesi in via di sviluppo servirebbero più di 400 miliardi di euro all'anno.

Molte sono, secondo il nuovo report, le lacune presenti negli studi effettuati nei dati delle Nazioni Unite, non si considerano i costi per l'adattamento e la protezione di settori come quello energetico, del turismo, della manifattura, del commercio e dell'estrazione e, non vengono, neppure considerati i danni economici derivanti dalla distruzione dei vari ecosistemi.

Il rischio, come segnala Camilla Toulmin, Direttrice del'International Institute for Environment and Development consiste nel fatto che in questo contesto se i governi lavorano su numeri non attendibili, l'accordo che si raggiungerà potrà essere falso e pertanto non riuscirà a coprire i costi dell'adattamento al cambiamento climatico.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.qualenergia.it/view.php?id=898&contenuto=Documento>

Clima, occupazione e regolazione dei mercati finanziari

Si segnala che il 17 settembre è stata fissata a Bruxelles una sessione informale straordinaria del Consiglio europeo in previsione del vertice G20 a Pittsburgh. Nel corso della riunione verranno affrontati diversi argomenti di grande rilevanza come la situazione economica internazionale, le

compensazioni, i bonus accordati al settore finanziario e il rafforzamento del controllo e la regolamentazione dei mercati finanziari.

Al vertice del G20 sarà esaminata la questione delle risorse e della gestione del Fondo Monetario internazionale (FMI), la creazione di nuovi posti di lavoro, l'efficienza energetica, i negoziati commerciali di Doha, il sostegno ai Paesi con economie più deboli, le iniziative legate alla questione climatica.

A tale proposito il primo ministro svedese, nonché presidente del Consiglio europeo, Fredrik Reinfeldt si è così espresso. *“Spero che il vertice di Pittsburgh darà un nuovo slancio politico ai negoziati sul clima”*.

Il G20 costituisce un importante ambito per porre soluzione alla crisi economica e finanziaria e per risolvere la questione dei finanziamenti diretti alle iniziative legate al clima.

E' importante - secondo il Presidente del Consiglio europeo - che i capi di Stato e di governo discutano insieme di queste tematiche prima di Pittsburgh in modo da dare all'Unione Europea la possibilità di presentare al vertice del G20 una posizione forte, unita ed unitaria.

Il testo della nota è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.cittalia.it/index.php?option=com_notizia&task=view&idNotizia=1391&Itemid=1

In attesa della Conferenza di Copenhagen

Si segnala l'articolo intitolato *“In marcia verso Copenhagen”*, a cura di Gianni Silvestrini, Direttore di Kyoto Club.

Nel testo l'autore evidenzia che mancano poco meno di cento giorni dall'inizio della Conferenza di Copenhagen ed incombono i preparativi per far fronte a questa decisiva scadenza. Rispetto al momento in cui si firmò il Protocollo di Kyoto è decisamente aumentata la consapevolezza della gravità del riscaldamento globale. I dieci anni più caldi sono quelli compresi nel periodo che va dal 1997 al 2008. Nello scorso mese di luglio si è registrato il valore più alto della temperatura media degli oceani degli ultimi 120 anni, 17° C. Inoltre anche la perdita di ghiaccio in Groenlandia è raddoppiata dal 1996 al 2005, arrivando a 100 miliardi di tonnellate all'anno. Per quanto riguarda l'Italia, quest'estate è stata la quarta più calda nella storia della meteorologia.

L'autore ipotizza che nell'attuale contesto si possa raggiungere un accordo epocale se le eco-diplomazie dei paesi industrializzati e dei paesi emergenti si uniranno, cosa non ancora accaduta.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.qualenergia.it/view.php?id=66&contenuto=Editoriale>

L.R. Abruzzo 04.08.2009, n. 11: “Norme per la protezione dell'ambiente, decontaminazione, smaltimento e bonifica ai fini della difesa dei pericoli derivanti dall'amianto”.

La legge adotta gli strumenti necessari per la tutela ed il risanamento dell'ambiente e per la tutela della salute e dispone in ordine alla bonifica ed allo smaltimento dell'amianto.

Gli obiettivi sono: la salvaguardia e la tutela della salute nei luoghi di vita e di lavoro dalla possibile esposizione a fibre aerodisperse di amianto; la gestione e la bonifica di siti, impianti, edifici, mezzi di trasporto e manufatti in cui sia stata rilevata la presenza di amianto o materiali contenenti amianto; la promozione di attività finalizzate alla tutela dei rischi per la salute e per l'ambiente dall'amianto e la collaborazione con enti pubblici per la ricerca e la sperimentazione nel settore; la promozione di iniziative di educazione, formazione ed informazione, finalizzate ad accrescere la conoscenza sui rischi derivanti dalla presenza di amianto o materiali contenenti amianto ed alla sua corretta gestione.

La Giunta regionale, tramite i servizi regionali competenti, coordina tutti gli interventi per il raggiungimento degli obiettivi con la partecipazione degli enti locali e dei soggetti coinvolti.

Il testo della legge è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi_tv/testi_vigenti/insieme.asp?numero=11&anno=2009&lr=L.R.%204%20agosto%202009,%20n.%2012&passo=../abruzzo_lr/2009/lr09011.htm&passa=http://leggi.regione.abruzzo.it/leggireg/2009/1011.htm&passa1=http://leggi.regione.abruzzo.it/leggireg/2009/1011.html

Conquista della green economy per Usa e Cina

Si segnala l'articolo intitolato "Usa e Cina, alla conquista della green economy".

Nell'accordo bilaterale tra le due superpotenze che dovrebbe essere siglato a novembre durante la visita del Presidente Obama in Cina – secondo il Guardian – dovrebbe essere compresa anche una strategia per la creazione di un mercato da 1000 miliardi di dollari per le tecnologie verdi, disegnata dai leader della finanza e dell'imprenditoria dei due Paesi. Nel piano è compresa oltre ad una grande collaborazione tecnologica tra i due paesi, che i flussi di denaro provenienti dai settori pubblici e privati delle due potenze vengano investiti in Cina per espandere il mercato del solare, dell'eolico, delle smart grid e promuovere la carbon capture nel gigante asiatico.

Secondo Shell "Commercio e cambiamenti climatici" sono due aree in cui Usa e Cina non possono sfuggire uno all'altro e visto che quest'ultima si sta muovendo velocemente nella green economy ora vi è la possibilità di collaborare.

Ne consegue, secondo l'autore, che la collaborazione tra le due potenze per ottenere il massimo dalla green economy pare essere una scelta obbligata, soprattutto in vista della riunione di Copenhagen dove con ogni probabilità l'economia verde riceverà una spinta notevole senza precedenti.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.qualenergia.it/view.php?id=1079&contenuto=Articolo>

La Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ed altri procedimenti per l'Ambiente

Si segnala l'articolo intitolato "La Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) e il suo coordinamento con altri procedimenti per la tutela dell'ambiente. Quadro di sintesi aggiornato alla legge 23 luglio 2009, n. 99", a cura di Valentina Capanna.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- L'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di impianti per la produzione di energia nucleare;
- Cenni in relazione alle altre autorizzazioni.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.ambientediritto.it/dottrina/Dottrina_2009/via_cavanna.htm

Nuova svolta per le rinnovabili

Si segnala l'articolo intitolato "Un cambio di passo per gli obiettivi 2020 sulle rinnovabili".

Si informa che nei giorni scorsi il Kyoto Club ha partecipato ad una audizione presso la XIII Commissione del Senato sulle problematiche relative alle fonti di energia alternative e rinnovabili, con particolare riferimento alla riduzione delle emissioni in atmosfera ed ai mutamenti climatici. Il

Responsabile del Gruppo di lavoro del Kyoto Club ha evidenziato l'urgenza di accelerare il processo decisionale capace di ricreare un terreno produttivo ai fini del raggiungimento degli obiettivi nazionali vincolanti del 20-20-20, vale a dire per l'Italia l'ambizioso traguardo del 17% di energie rinnovabili del consumo finale di energia. Per conseguire tali obiettivi secondo l'Associazione, è necessario promuovere molti interventi nel settore delle rinnovabili elettriche e termiche, dei biocarburanti e del risparmio energetico.

Per il responsabile del Kyoto Club vi sono delle priorità di intervento da perseguire che individua nelle seguenti:

- in primo piano va completato il quadro normativo affinché le tecnologie a maggior potenziale possano diffondersi più efficacemente;
- dare continuità agli incentivi esistenti promuovendo i piccoli impianti (P<1MW) in generazione distribuita;
- promuovere quelle tecnologie e applicazioni che tutelano l'uso del suolo e che riducono l'uso di risorse naturali altrimenti impiegabili;
- associare la diffusione delle fonti rinnovabili con interventi di risparmio energetico.

In questo contesto l'aspetto di maggior importanza e urgenza consiste nel favorire un'azione coordinata con le Regioni che dovranno svolgere un ruolo chiave nell'impegno nazionale.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.qualenergia.it/view.php?id=909&contenuto=Documento>

Rapporto del clima in Italia nel 2008

Si segnala il IV Rapporto dell'ISPRA –ARPA relativo agli indicatori del clima in Italia nel 2008.

Il Rapporto è articolato in dieci capitoli, in quello introduttivo sono descritti alcuni aspetti salienti del clima 2008 a scala globale e continentale.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Il clima nel 2008;
- La temperatura;
- Temperatura superficiale del mare;
- Precipitazione;
- Copertura nuvolosa;
- Umidità relativa;
- Eliofania;
- Radiazione globale.

Il testo del Rapporto è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.sinanet.apat.it/it/strumenti/catalogo/dettagli_metadati?testo=clima&document_type=6&metadata_lookup=1001&docid=1307

Per ridurre le emissioni è importante agire subito

Si segnala l'articolo intitolato "Ridurre le emissioni, perché bisogna agire e subito".

Nel testo l'autore si pone il problema di come poter ridurre le emissioni, di quanto costerà farlo. Del resto molta strada è già stata fatta se si rivolge l'attenzione ai primi negoziati sul clima avvenuti a Rio de Janeiro nel 1992, a quelli che si stanno svolgendo in questi giorni a Bangkok in preparazione al vertice che si svolgerà a Copenhagen nel mese di dicembre. Tuttavia prima di giungere a soluzione definitiva del problema il percorso da compiere è ancora lungo soprattutto se ci si confronta con la spesa necessaria a limitare il riscaldamento del pianeta a livelli accettabili e muovendosi affrettatamente in tale direzione per cogliere al meglio le opportunità in questo momento di crisi economica.

Anche ZeroEmission, in questi giorni alla fiera di Roma, è stato protagonista di un accordo sul clima. L'atmosfera che si respira procedendo nel percorso verso Copenhagen è completamente diversa da quella inerente i grandi accordi del passato. Il punto condiviso da tutti consiste non solo nell'urgenza di agire per porre termine al riscaldamento climatico, ma anche nella consapevolezza della convenienza economica di farlo.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.qualenergia.it/view.php?id=1099&contenuto=Articolo>

L.R. Liguria 06.10.2009, n. 39 : "Norme per la valorizzazione della geodiversità, dei geositi e delle aree carsiche in Liguria".

Con la presente legge, la Regione Liguria, nell'ambito delle proprie competenze in attuazione delle politiche regionali che perseguono l'obiettivo dello sviluppo sostenibile attraverso la cura del territorio e la tutela delle risorse naturali e nel rispetto dei principi e delle disposizioni comunitarie e statali in materia, riconosce il pubblico interesse alla tutela, gestione e valorizzazione della geodiversità del territorio regionale e dei geositi ad essa collegati; riconosce il valore strategico e il pubblico interesse alla tutela degli acquiferi carsici; riconosce la specificità delle aree carsiche, in considerazione dell'elevato valore ambientale, idrogeologico, estetico-culturale, paleontologico e paleontologico; riconosce la funzione scientifica, culturale, nonché di rappresentanza e coordinamento della Delegazione speleologica ligure, in seguito denominata DSL, associazione federativa dei Gruppi speleologici liguri e rappresentanza regionale della Società speleologica italiana; promuove la conoscenza, la fruizione sostenibile e l'utilizzo didattico dei luoghi di interesse geologico, delle aree carsiche e delle grotte.

La legge favorisce e sostiene altresì, nell'ambito dell'attività speleologica: l'organizzazione delle attività di esplorazione, studio, ricerca e tutela delle grotte e delle aree carsiche e la formazione tecnica e culturale degli speleologi nell'ambito dei gruppi appartenenti alla DSL.

Il testo della legge è consultabile presso l'Ufficio Documentazione.

Inquinamento

Si segnala l'articolo intitolato "Inquinamento e nuova procedura di infrazione contro l'Italia", a cura dell'Avv. Veronica Dini.

Nel testo l'autrice fa riferimento alla decisione assunta alcuni giorni fa dalla Commissione europea di avviare una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia per violazione della normativa

comunitaria in merito alla qualità dell'aria. Tale problema riguarda, tra le altre, in modo particolare la Regione Lombardia, dove i livelli di polveri sottili (PM10 e PM2,5) sono altissimi da anni. L'autrice passa, poi, ad esaminare brevemente i presupposti ed il quadro normativo che hanno condotto la Commissione europea ad assumere tale decisione, soffermando l'attenzione su due aspetti rilevanti:

- L'inquinamento a Milano: lo stato di emergenza;
- I danni connessi all'inquinamento atmosferico.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://qualenergia.it/view.php?id=1110&contenuto=Articolo>

Rapporto 2009 sull'obiettivo europeo di sviluppo delle energie rinnovabili e la ripartizione fra le Regioni

Si segnala il Rapporto 2009 stilato dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile riguardante l'approfondimento dell'obiettivo europeo di sviluppo delle energie rinnovabili e la sua ripartizione fra le Regioni.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- L'obiettivo del 17%;
- Lo sviluppo della produzione di elettricità da FER;
- Le fonti energetiche rinnovabili per gli usi termici;
- I biocarburanti per i trasporti;
- Gli obiettivi regionali per il 2020: % dei consumi di energia da FER;
- Una proposta per le Regioni;
- Fonti utilizzate.

Il testo del Rapporto è reperibile al seguente indirizzo:

http://fondazionesvilupposostenibile.org/f/Documenti/Convegno+Ue_regioni_Rapporto09/Rapporto_2009_Fondazione_per_lo_sviluppo_sostenibile.pdf

Forestazione, Biodiversità ed emissioni climalteranti

Si segnala l'articolo intitolato "Forestazione, Biodiversità ed emissioni Climalteranti", a cura di Lorenza Paoloni, Prof. Associato di Diritto Agrario presso l'Università degli Studi del Molise.

Nel testo, l'autrice, affronta i seguenti aspetti:

- Cambiamenti climatici ed agricoltura;
- Forestazione e biodiversità;
- Un'altra agricoltura è possibile per salvare il pianeta dai gas serra.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.federalismi.it/AppOpenFilePDF.cfm?dpath=document&dfile=20102009195305.pdf&content=Forestazione,+biodiversità+ed+emissioni+climalteranti+-+stato+-+dottrina+-+>

Danno all'ambiente

Si segnala l'articolo intitolato "Il nuovo danno all'ambiente", a cura di Massimo Franzoni, Prof. ordinario di Diritto Civile, pubblicato dalla Banca dati Pluris-Cedam.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Il danno all'ambiente subito da un ente collettivo ed esponenziale;
- Alcune questioni vecchie e nuove sul danno ambientale;
- I criteri per il risarcimento del danno all'ambiente; l'impiego dell'equità;
- La reintegrazione in forma specifica nella legislazione speciale: il danno all'ambiente;
- La giurisdizione nel danno ambientale.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

L.R. Toscana 16.10.2009, n. 58: "Norme in materia di prevenzione e riduzione del rischio sismico"

La legge disciplina le attività dirette a garantire la maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto ai fattori di rischio sismico del territorio, mediante la realizzazione di interventi aventi la finalità di eliminare o ridurre il grado di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione agli eventi sismici. Per tali finalità la Regione, anche in collaborazione con enti locali ed enti di ricerca, promuove, programma e svolge attività di studio, analisi e ricerca sul rischio sismico, eroga contributi per il miglioramento della sicurezza sismica del patrimonio edilizio esistente, promuove la diffusione della conoscenza delle problematiche sul rischio sismico a favore della collettività e, altresì, la formazione e l'aggiornamento degli operatori del settore. Detta inoltre indirizzi per lo svolgimento dell'attività di controllo dell'attività edilizia, per lo svolgimento delle indagini sul rischio sismico e supporta gli enti locali per l'effettuazione di indagini ed interventi.

Il testo della legge è reperibile al seguente indirizzo:

<http://raccoltanormativart.mediamind.it/stampe/stampepdf/legge-2009-00058.pdf>

Lo sviluppo di fonti energetiche innovative

Si segnala il Paper inerente lo sviluppo di fonte energetiche innovative per la realizzazione di ambienti urbani sostenibili redatto da Cittalia su incarico del Dipartimento della Funzione Pubblica.

L'obiettivo che si prefigge il presente Paper è quello di verificare per gli enti locali la convenienza ad investire nelle fonti rinnovabili non solo da un punto di vista energetico ed ambientale, ma anche a livello economico ed occupazionale, per fornire prospettive di sviluppo qualitativo ed economico nel territorio.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- I costi energetici alla base del sistema economico attuale;
- Le energie rinnovabili: opportunità e criticità;
- La questione energetica a scala globale ed europea;
- La questione energetica in Italia e il ruolo degli enti locali nello sviluppo delle FER;

- Il ruolo degli enti locali e suddivisione delle competenze in materia energetica;
- La gestione del servizio energetico pubblico;
- Analisi delle operazioni di partnership pubblico-private nel settore energetico;
- La fattibilità economico finanziaria della realizzazione di impianti di energia rinnovabile.

Il testo del Paper è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.cittalia.it/images/file/Paper_5-09_Amatucci-Vestito.pdf

XVI Rapporto di Legambiente sulla qualità ambientale dei comuni capoluogo di provincia

Si segnala il rapporto intitolato “Ecosistema urbano – XVI Rapporto sulla qualità ambientale dei Comuni capoluogo di provincia”, con la collaborazione di Legambiente, la partecipazione scientifica di ricerche Ambiente Italia e del Sole 24 Ore.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Clima e centri urbani: la coalizione dei buoni;
- I Comuni e il ruolo dell’Anci per la sostenibilità ambientale;
- Città italiane, più tartarughe che lepri;
- In marcia verso Copenhagen. La sfida urbana all’effetto serra;
- I risultati di Ecosistema Urbano;
- I singoli indicatori e le classifiche.

Il testo del Rapporto è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.legambiente.eu/documenti/2009/ecosistemaUrbano/EcosistemaUrbanoXVIedizione-1.pdf>

Uno stato confinante non può far chiudere una centrale nucleare autorizzata dalla Ceea

Si segnala che con la sentenza emessa dalla Corte di Giustizia delle Comunità Europee (Grande Sezione) del 27 ottobre 2009 n. causa C –115/08 che vede coinvolte, la Provincia dell’Alta Austria volta a far cessare le emissioni radioattive prodotte dalla Centrale nucleare di Temelin in Repubblica Ceca, ne consegue che una centrale nucleare autorizzata dall’Europa non può essere fatta chiudere da uno Stato confinante. La centrale deve però rispettare le regole del Trattato Ceea (Comunità europea dell’energia atomica).

La sentenza della Corte di Giustizia europea segna un punto decisivo a favore del nucleare. A tal proposito se era difficile convincere la Francia a chiudere le sue centrali perché confinanti con il nostro territorio, forse sarebbe stato possibile influenzare in senso negativo i Paesi confinanti più piccoli: la decisione dei giudici europei nella contesa tra Austria e Repubblica Ceca è stata risolutiva della questione, in quanto Un Paese può essere denuclearizzato ma potrà sempre avere a 20 chilometri una megacentrale decisa da altri.

Per ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:

http://www.europalex.kataweb.it/article_view.jsp?idArt=88315&idCat=474

Smaltimento dei rifiuti

Si segnala l'articolo intitolato "Riflessioni in tema di localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti", a cura di Piera Maria Vipiana Perpetua, pubblicato da GiustAmm.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- La disciplina normativa in tema di localizzazione degli impianti: l'assetto delle competenze;
- Il vincolo, di cui all'art. 196, ultimo comma, d.lgs. 152/2006, di privilegiare la realizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti in aree industriali;
- La legittimazione all'impugnazione degli atti di localizzazione di impianti: considerazioni generali;
- La legittimazione dei comuni nel cui territorio ricade l'impianto e dei comuni vincitori;
- La legittimazione di associazioni e comitati;
- La legittimazione di privati;
- La localizzazione degli impianti fra scelte ambientali e scelte urbanistiche: il sindacato del giudice amministrativo;
- La localizzazione degli impianti fra tutela ambientale e tutela paesistica: il sindacato del giudice amministrativo;
- Riflessioni di sintesi.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Obiettivi europei del 2020 più semplici per l'Italia

Si segnala che, secondo l'Enea, nel contesto della presentazione della relazione presentata al Senato, tenuto presente il fenomeno della crisi in atto e dell'efficienza energetica, gli obiettivi europei del 2020 per l'Italia saranno più facili da raggiungere. I nuovi numeri elaborati dall'Enea assieme ad Erse e al Ministero dello Sviluppo economico ridimensionano lo sforzo per giungere entro il 2020 a soddisfare con le energie rinnovabili il 17% del fabbisogno di energia primaria così come previsto dall'impegno raggiunto con l'Europa. Per quanto riguarda l'Italia ne consegue che a causa della crisi economica in atto il bisogno di energia crescerà meno di quanto era stato stabilito per cui sarà più fattibile raggiungere la quota percentuale.

Nella prima stesura della relazione prima della crisi l'Enea stimava che al 2020 l'Italia avrebbe avuto bisogno di energia per 164 milioni di tonnellate di petrolio equivalente (Mtep), adesso il fabbisogno previsto è sceso a 150 Mtep. Se poi si valuta anche il contributo – 23 Mtep – atteso dagli interventi per l'efficienza energetica la domanda al 2020 si ridimensiona a 126 Mtep.

Secondo la previsione dell'Enea i nuovi sforzi necessari sono i seguenti:

- Nel settore del calore le fonti pulite dovranno moltiplicarsi per 4 (da 2,6 a 9,2 Mtep);
- Nel settore dei trasporti è richiesto lo sforzo maggiore, per i quali l'Ue pone l'obbligo che vengano alimentati per il 10% a rinnovabili: da 0,2 Mtep a 4,2;
- Nel settore elettrico le rinnovabili da 7,1 Mtep del 2005 a 21,7 nel 2020; mentre le fonti pulite dovranno raddoppiare da 4,3 a 8,3 Mtep.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.qualenergia.it/view.php?id=931&contenuto=Documento#>

L.R. Umbria 13.05.2009, n. 11: “Norme per la gestione integrata dei rifiuti e la bonifica delle aree inquinate”.

La legge disciplina la gestione integrata dei rifiuti, nonché la messa in sicurezza, la bonifica il ripristino ambientale dei siti inquinati, al fine di assicurare la salvaguardia e la tutela della salute pubblica, dei valori naturali, ambientali e paesaggistici.

La gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di precauzione, prevenzione, proporzionalità, responsabilizzazione e cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nel rispetto dei principi dell'ordinamento nazionale e comunitario, con particolare riferimento al principio “chi inquina paga”. A tal fine la gestione dei rifiuti è effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza. I rifiuti devono essere recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo, senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente.

Il testo della legge è consultabile al seguente indirizzo:

http://www.regione.umbria.it/norme_fe/Asset.aspx?ID=D1E61390-3DCD-430B-BC28-C91971405DBC

Dossier dell'ENEA: Usi termici delle fonti rinnovabili

Si segnala il Dossier dell'ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) relativo agli usi termici delle fonti rinnovabili, a cura di Andrea Fianza e Carlo Manna.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Fonti energetiche rinnovabili: per produzione di elettricità o di calore;
- Le rinnovabili termiche negli scenari ENEA;
- Calore dalle biomasse: un'opportunità da incentivare;
- Schede tecnologiche: a) la tecnologia solare termica; b) la tecnologia per la produzione di calore da biomasse; c) la tecnologia geotermica per usi termici.

Il testo del Dossier è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.enea.it/produzione_scientifica/pdf_dossier/D20-Usi-termici-fonti-rinnovabili.pdf

L.R. Veneto 7.8.2009, n. 17: “Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici”.

Le legge promuove la riduzione dell'inquinamento luminoso e ottico, nonché la riduzione dei consumi energetici da esso derivanti; l'uniformità dei criteri di progettazione per il miglioramento della qualità luminosa degli impianti per la sicurezza della circolazione stradale; la protezione dall'inquinamento luminoso dell'attività di ricerca scientifica e divulgativa svolta dagli osservatori astronomici; la protezione dall'inquinamento luminoso dell'ambiente naturale, inteso anche come territorio, dei ritmi naturali delle specie animali e vegetali, nonché degli equilibri ecologici sia

all'interno che all'esterno delle aree naturali protette; la protezione dall'inquinamento luminoso dei beni paesistici; la salvaguardia della visione del cielo stellato, nell'interesse della popolazione regionale; la diffusione tra il pubblico delle tematiche relative all'inquinamento luminoso e la formazione di tecnici con competenze nell'ambito dell'illuminazione.

Si sottolinea che il cielo stellato è patrimonio naturale da conservare e valorizzare.

Il testo della legge è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.consiglioveneto.it/crvportal/leggi_storico/2009/09r0017.html?numLegge=17&annoLegge=2009&tipoLegge=Alr

Protocollo di Kyoto

Si segnala che nell'ultima relazione della Commissione Europea sui progressi degli Stati membri in termini di emissioni, risulta che l'Europa dei 15 riuscirà a ridurle dell'8% entro il 2012, così come previsto dal protocollo sottoscritto a Kyoto. Degli altri dodici Stati membri dell'UE, dieci hanno contratto impegni individuali nell'ambito del protocollo, che dovrebbero portare a una riduzione delle emissioni del 6 o 8% rispetto al livello dell'anno di riferimento.

L'Italia appartiene al gruppo degli Stati che forse ce la faranno; il nostro paese secondo le stime EEA riuscirà infatti a ridurre le sue emissioni entro il 2012 fino a 482,5 milioni di tonnellate, lo 0,2% in meno dell'obiettivo 483,3 m.ni ton fissato dal Protocollo di Kyoto (-6,5% rispetto alle 516,9 m.ni ton del 1990).

Per ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:

<http://www.qualenergia.it/view.php?id=945&contenuto=Documento>

L.R. Calabria 19.10.2009, n. 34: “Norme in materia di inquinamento acustico per la tutela dell'ambiente nella Regione Calabria”.

La legge dispone norme finalizzate alla prevenzione, tutela, pianificazione e risanamento dell'ambiente esterno e abitativo, nonché al miglioramento della qualità della vita delle persone ed alla salvaguardia del benessere pubblico, da modificazioni conseguenti all'inquinamento acustico derivante da attività antropiche e si propone, altresì, di perseguire la riduzione della rumorosità ed il risanamento ambientale nelle “Aree Inquinare Acusticamente (A.I.A.)” preventivamente individuate a seguito di monitoraggio acustico e di promuovere iniziative di educazione ed informazione finalizzate a prevenire e ridurre l'inquinamento acustico.

Il testo della legge è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.consiglioregionale.calabria.it/upload/testicoordinati/LR_34_09.doc

Copenaghen: sfida per un futuro sostenibile

Si segnala che dal 7 al 18 dicembre i governi di oltre 190 Paesi si riuniranno a Copenaghen per firmare un nuovo accordo sul clima. Si informa che le conseguenze sull'ambiente saranno gravi qualora non si agisca in fretta e la temperatura del pianeta continuerà a salire di oltre 1,5° C.; già oggi ci troviamo di

fronte ad una evidente accelerazione degli impatti del surriscaldamento globale. Secondo l'Alto Commissariato per i rifugiati dell'Onu, il 66% per cento dei profughi registrati nel 2007 sono persone colpite da catastrofi naturali o da mutate condizioni dell'ecosistema.

Il Presidente della Commissione Europea, Josè Manuel Barroso riconferma la proposta dell'Unione Europea diretta a ridurre i gas serra del 50% entro il 2050, un obiettivo impegnativo, al quale tutti i Paesi devono tendere. E' importante ricordare che a Copenaghen non si svolge un semplice negoziato, ma la sfida più importante verso un futuro sostenibile.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.cittalia.it/index.php?option=com_notizia&task=view&idNotizia=1581&Itemid=1

Per ridurre l'energia è necessario mutare gli stili di vita

Si segnala l'articolo intitolato "Perché cambiare il modello di sviluppo. Silvestrini ad Ecoradio".

Si precisa che Gianni Silvestrini è il Direttore scientifico di Kyoto Club e di Qualenergia.

Questo articolo trae origine dall'intervista svolta da Ecoradio al Direttore. Il quale sostiene che i tagli delle emissioni di CO2 dei paesi industrializzati al 2050 saranno dell'80-90%. Pertanto, a suo avviso, si rende indispensabile mutare gli stili di vita, che dovranno essere supportati da un'intensa innovazione tecnologica. La rivoluzione dovrà essere svolta per come si produce e per come si consuma l'energia. Per procedere nell'attuazione di questa fase è importante cambiare l'attuale modello di sviluppo.

Inoltre, si comunica che Kyoto Club e la Fondazione Sviluppo Sostenibile su questi argomenti legati alla prossima Conferenza sul clima di Copenaghen, presenteranno le loro proposte in una conferenza stampa a Roma il 4 dicembre.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.qualenergia.it/view.php?id=949&contenuto=Documento>

Paper del Kyoto Club sul clima

Si segnala il nuovo Paper stilato da Kyoto Club in cui si attesta che è importante raggiungere un nuovo accordo sul clima ed in particolare che l'Italia svolga un ruolo attivo per contribuire ad attuarlo. La crisi climatica è in atto, l'aumento delle temperature e dei fenomeni atmosferici estremi rappresentano alcuni dei suoi effetti più visibili. Pertanto sarebbe necessario limitare le concentrazioni di gas serra in atmosfera entro le 450 ppm in volume: ciò comporta riduzioni dei Paesi industrializzati nell'ordine dell'80-95% entro il 2050 e nell'ordine del 25-40% entro il 2020. Si tratta di una sfida che coinvolge l'intera umanità all'inizio di questo nuovo secolo, la quale non può essere risolta solo con un accordo a due tra Cina e Stati Uniti (grandi emettitori di gas serra) ma deve essere gestita dall'intera comunità internazionale, così come propone l'Unione Europea.

E' importante a questo punto che anche il Governo italiano sostenga le proposte dell'Unione Europea per un accordo internazionale a Copenaghen che preveda:

- L'assenza di ulteriori rinvii e la definizione di un Trattato legalmente vincolante, con effetti immediati e impegni quantificati di riduzione delle emissioni di gas serra al 2020;
- Una riduzione delle emissioni di gas serra del 30% entro il 2020 rispetto alle emissioni del 1990, come impegno dei Paesi più industrializzati;

- L'associazione a impegni di riduzione, minori ma fissati, anche da parte dei Paesi di nuova industrializzazione, in particolare della Cina;
- Meccanismi di cooperazione internazionale per le misure di adattamento, per il trasferimento tecnologico e il sostegno finanziario ai Paesi in via di sviluppo;
- Efficaci sistemi di controllo e di sanzione per chi non rispetti il nuovo Trattato.

Anche l'Italia deve svolgere un ruolo di traino insieme all'Unione Europea per portare al successo la trattativa di Copenhagen il cui esito avrà una grandissima importanza per il nostro futuro negli anni a venire.

Il testo del Paper è consultabile presso il Settore.

L'ambiente secondo la Corte Costituzionale

Si segnala l'articolo intitolato "La giurisprudenza della Corte costituzionale in materia di ambiente nel 2008", a cura di Alberto Roccella, pubblicato da giustAmm.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Lo smaltimento dei rifiuti;
- La bonifica dei siti inquinati;
- La caccia;
- La protezione degli animali;
- La conservazione degli habitat naturali;
- La tutela del paesaggio;
- Beni e attività culturali;
- Ulteriori rinvii.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

L.R. Marche 12.10.2009, n. 24: "Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati"

La legge, disciplina la gestione integrata dei rifiuti nel territorio regionale, nonché la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, al fine di assicurare la salvaguardia e la tutela della salute pubblica, dei valori naturali, ambientali e paesaggistici ed in particolare di:

- prevenire la produzione di rifiuti e ridurre la pericolosità;
- potenziare ed agevolare la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, di quelli assimilati adottando in via preferenziale il sistema di raccolta porta a porta e dei rifiuti speciali;
- promuovere e sostenere le attività di riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti urbani e speciali, nonché ogni altra azione diretta ad ottenere da essi materia prima secondaria;
- favorire lo sviluppo dell'applicazione di nuove tecnologie impiantistiche, a basso impatto ambientale, che permettano un risparmio di risorse naturali;

- ridurre la movimentazione dei rifiuti attraverso lo smaltimento in impianti appropriati, prossimi al luogo di produzione, che utilizzino metodi e tecnologie idonei a garantire un alto grado di tutela e protezione della salute e dell'ambiente;
- favorire la riduzione dello smaltimento indifferenziato;
- favorire l'informazione e la partecipazione dei cittadini, attraverso adeguate forme di comunicazione;
- favorire l'eliminazione delle sorgenti dell'inquinamento e la riduzione delle concentrazioni delle sostanze inquinanti nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee;
- promuovere presso le imprese le forme di progettazione di prodotti ed imballaggi tali da ridurre all'origine la creazione di rifiuti non riciclabili, intervenendo attraverso idonee forme di incentivazione economica e/o fiscale.
- assicurare lo smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi all'interno del territorio regionale, con una progressiva autosufficienza all'interno degli Ambiti territoriali ottimali (ATO). Per le restanti tipologie di rifiuto si applica il principio della vicinanza del luogo di produzione a quello di smaltimento, tenendo conto del contesto geografico, delle eventuali condizioni di crisi ambientale o della necessità di impianti specializzati.

Il testo della legge è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.consiglio.marche.it/banche_dati_e_documentazione/leggirm/leggi/visualizza/vig/1625

Ecosistema Rischio 2009

Si segnala l'indagine attuata nell'ambito di "Operazione Fiumi 2009", campagna nazionale di monitoraggio, prevenzione e informazione per l'adattamento ai mutamenti climatici e la mitigazione del rischio idrogeologico di Legambiente e della Protezione Civile. Essa è stata svolta per conoscere la reale condizione dei comuni italiani a rischio idrogeologico e per valutarne le attività predisposte dalle amministrazioni locali per prevenirne e mitigarne i rischi.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- L'entità del dissesto in Italia;
- Risultati nazionali dell'indagine;
- Bandiere "fiume sicuro" e "maglie vere";
- I capoluoghi a confronto;
- Risultati regionali a confronto;
- I risultati regione per regione (n. 20 Regioni d'Italia);
- La scheda per il rilevamento dei dati;
- La classifica completa.

Il testo dell'indagine è consultabile presso il Settore.